

Istituto Comprensivo Statale "Vaccarossi" Cunardo - Varese

PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA Anno Scolastico 2011/2012



PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e ne esplicita l'attività curriculare, extracurriculare, educativa ed organizzativa. Esso è approvato dal Collegio dei Docenti (C.d.D.) e per gli aspetti finanziari ed organizzativi generali, dal Consiglio di Istituto (C.I.).

Il P.O.F. dell'Istituto Comprensivo Statale (I.C.S.) di Cunardo, unitamente alla programmazione educativa e didattica ed al regolamento d'Istituto, costituisce la CARTA D'IDENTITA' dell'istituzione scolastica.

La programmazione degli interventi educativi e didattici risponde ai seguenti principi:

- 1. UGUAGLIANZA**
- 2. IMPARZIALITA'**
- 3. ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE**
- 4. COMPARTECIPAZIONE (insegnanti – genitori – alunni – enti locali - associazioni)**

1. PRINCIPI

1 – UGUAGLIANZA

Il servizio scolastico viene erogato senza alcuna discriminazione riguardante sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche. La scuola mette in atto ogni iniziativa per facilitare l'accesso dei minori all'istruzione.

2 - IMPARZIALITA' E REGOLARITA'

Tutto il personale impegnato nel servizio scolastico agisce secondo criteri di obiettività ed equità. La scuola, attraverso le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative.

3 - ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

La scuola si impegna, attraverso opportuni e adeguati atteggiamenti e azioni di tutto il personale, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità. Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli alunni stranieri, ai diversamente abili e a quelli itineranti, secondo le linee di intervento evidenziate nel POF.

L'Istituto ha aderito al progetto in rete con Marchirolo e Ponte Tresa "PROGETTO DI RETE STRANIERI...ANCHE NOI".

Tale iniziativa nasce dalla volontà degli enti promotori di affrontare in maniera organica e coordinata le problematiche legate alla presenza nelle scuole di alunni stranieri provenienti dai più svariati paesi, al fine di facilitare il loro inserimento, la loro integrazione e allo stesso tempo prevenire situazioni di disagio e di dispersione scolastica. Altra finalità del progetto è quella di promuovere nella scuola, in quanto luogo di formazione e di costruzione di convivenze, un positivo ambiente di relazione tra studenti nativi e studenti stranieri e di interazione tra soggetti portatori di identità culturali diverse.

4 - COMPARTICIPAZIONE

Gli interventi educativi e didattici vengono programmati con la partecipazione dei soggetti protagonisti del processo di formazione, in particolare con la collaborazione delle famiglie e delle agenzie educative, ricreative e sociali che operano sul territorio.

2. SITUAZIONE GEOGRAFICO – AMBIENTALE

L'I.C.S. di Cunardo è costituito da tre plessi situati nei comuni di:



Valganna Scuola Primaria



Cunardo Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado



Ferrera di Varese Scuola dell'infanzia

Gli alunni di un quarto comune, Marzio, frequentano la scuola presso la sede di Cunardo.

I nuclei urbani distano fra loro da 2 a 6 km e sono serviti da una linea di autotrasporti che effettua corse periodiche; la frammentazione del tessuto edilizio rende tuttavia difficile il raccordo tra le abitazioni e gli edifici scolastici e tra questi e gli uffici dell'Amministrazione scolastica, in assenza di un mezzo di trasporto privato.

Pur con notevoli differenziazioni, sia nel numero dei residenti sia nello sviluppo delle infrastrutture, i tre centri abitati sono tuttavia abbastanza omogenei, essendo caratterizzati da un nucleo antico, che conserva l'impianto del borgo rurale di origine tardo-medievale e da una notevole proliferazione di costruzioni recenti (dagli anni '60 in poi), che si sono allargate a macchia d'olio nelle zone limitrofe ai vecchi centri e hanno assunto la fisionomia dei quartieri suburbani.

L'ambiente naturale è discretamente conservato, nonostante l'elevato grado di antropizzazione a cui è stato sottoposto negli ultimi decenni, e si inserisce nella fascia geo - climatica sub-alpina.

3. CARATTERISTICHE SOCIO-CULTURALI

La situazione socio-demografica del territorio è stata condizionata dal mosaico composito della provenienza regionale e, ora, soprattutto internazionale degli abitanti che si sono succeduti in ondate di immigrazione nel corso degli ultimi anni.

Le caratteristiche peculiari delle diverse origini degli abitanti pongono il problema dell'integrazione con la cultura locale.

Il nucleo abitativo più consistente è localizzato nel comune di Cunardo con 2885 residenti di cui 323 stranieri. Nel comune di Valganna la popolazione residente è di 1605 abitanti di cui 128 stranieri. Il comune di Ferrera di Varese registra la presenza di 685 abitanti di cui 47 stranieri. In tutti i suddetti centri si registra un incremento della popolazione straniera concentrata negli ultimi 5 anni.

Una buona parte della popolazione dipende, per le risorse occupazionali, dal Canton Ticino e presenta quindi la caratteristica del frontalierato.

Altra fonte lavorativa degli ultimi anni è la casa di cura "Le Terrazze" dove ben 59 dipendenti su 207 risiedono a Cunardo. L'occupazione diffusa di entrambi i genitori, non sempre facilita la gestione del tempo extrascolastico.

In tutti e tre i Comuni sono presenti centri di aggregazione socioculturale spontanei come: Pro Loco, Guardie Ecologiche, SOS, sezione AVIS, oratori, biblioteche, centri sportivi e socio-ricreativi pubblici e privati.

4. SCELTE FORMATIVE

Tenendo conto di quanto emerge dall'analisi della situazione socio – culturale - ambientale del territorio l'offerta formativa dell'Istituto si basa sulle seguenti priorità:

1. **Sviluppo dell'autonomia personale**, a partire dalla costruzione di una positiva immagine di sé, della fiducia nei propri mezzi e della consapevolezza dei propri limiti;
2. **Alfabetizzazione culturale**, intesa come padronanza di conoscenze e linguaggi e sviluppo di competenze comunicative ed espressive;

3. **Formazione alla cittadinanza**, con l'acquisizione di modalità di comunicazione che permettano l'incontro con l'altro nel rispetto di ogni diversità e la crescita di motivazione ed impegno personale a progettare ed operare costruttivamente insieme agli altri;
4. **Sviluppo del senso di integrazione e appartenenza alla comunità sociale**, recuperando e valorizzando la cultura del territorio;
5. **Conoscenza dell'ambiente naturale in una dimensione anche affettiva.**

L'obiettivo della formazione primaria è quello di fornire "strutture culturali di base", intese come "capacità di orientarsi", "comprendere, costruire, comunicare, dare significato alle proprie esperienze".

L'Istituto, pertanto, assicura l'attuazione del curriculum mediante l'insegnamento previsto nelle singole discipline in relazione ai vari ordini di scuola.

La programmazione educativa e didattica elaborata dal Collegio dei Docenti si basa sulle priorità sopra elencate e si ispira ai seguenti criteri:

- rispetto della personalità e dei bisogni formativi degli alunni
- adeguamento degli interventi didattici ed educativi alle esigenze che emergono nei momenti sistematici di verifica e di valutazione dei risultati
- coinvolgimento di tutte le discipline e gli insegnamenti per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative

5. OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI

Facendo riferimento ai contenuti essenziali dei saperi per la formazione di base, l'I.C. opera le seguenti linee guida per gli obiettivi didattici specifici dei vari ordini di scuola:

1. **Leggere in modo corretto i messaggi verbali e non verbali**
2. **Comprendere i messaggi verbali e non verbali**
3. **Favorire lo sviluppo del pensiero divergente e creativo**
4. **Esprimersi in modo comunicativo**
5. **Acquisire una progressiva strutturazione spazio - temporale**
6. **Acquisire la capacità di interagire in modo costruttivo con l'ambiente**

6. ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: PROGETTI

Nell'ampliamento dell'offerta formativa rientrano le attività proposte "oltre" il curricolo individuate sulla base delle esperienze e delle scelte ritenute qualificanti per l'Istituto. I lavori di gruppo, i laboratori e i progetti sono volti a stabilire, inoltre, rapporti collaborativi fra gli alunni favorendo l'integrazione di coloro che evidenziano situazioni di svantaggio.

L'ampliamento dell'offerta formativa ha lo scopo di potenziare le possibilità di crescita degli alunni, offrendo ulteriori occasioni di arricchire le proprie conoscenze e competenze nella finalità di una più completa maturazione cognitiva, affettiva e sociale.

L'Istituto Comprensivo privilegia, a tal fine, sei aree di intervento:

- **AREA DI RICERCA-RELAZIONE CON IL TERRITORIO** con attività di conoscenza e valorizzazione della realtà territoriale nei vari aspetti geografici, storici, culturali
- **AREA AMBIENTALE-NATURALISTICA** con interventi mirati a sensibilizzare gli alunni e le famiglie riguardo alla tutela del territorio (la raccolta differenziata, il riciclaggio, il risparmio energetico, il giardinaggio, i corretti stili di vita...)
- **AREA COMUNICATIVO-ESPRESSIVA** con attività multi - espressive miranti a sviluppare capacità di fruizione e produzione di diversi codici comunicativo-espressivi (teatro, musica, danza, esperienze artistiche e multimediali)
- **AREA DELLO SVILUPPO PSICOFISICO** con approcci ad attività sportive diversificate (sci nordico, remoergometro, palla tamburello, psicomotricità, rugby ...)
- **AREA DELL'ORIENTAMENTO** con attività finalizzate all'orientamento scolastico degli alunni (vedasi punti 6.1 e 6.2)
- **AREA DEL DISAGIO** con progetti mirati a bisogni speciali di alunni le cui problematiche, di natura sociale o di crescita, non sono risolvibili attraverso un tradizionale percorso di insegnamento-apprendimento (6.3)

L'istituto inoltre riserva particolare attenzione a temi quali l'educazione alimentare, la sicurezza e il potenziamento della didattica multimediale.

- Educazione alimentare promuovendo iniziative, come la "merenda ecologica", che favoriscano la propensione verso uno stile di vita più sano e un'alimentazione più corretta.
- Sicurezza organizzando "La settimana della sicurezza" durante la quale gli alunni vengono sensibilizzati attraverso la realizzazione di vario materiale informativo rispetto alla sicurezza a scuola, tra le mura domestiche, alimentare, stradale e della rete.
- Didattica multimediale attraverso un laboratorio d'informatica rinnovato e il potenziamento dell'utilizzo delle LIM.

6.1 Area "orientamento"

"COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO"

L'orientamento rientra tra le finalità della scuola secondaria di primo grado, favorendo lo sviluppo del ragazzo per porlo in condizione di definire la propria identità e poter serenamente effettuare una scelta motivata e oculata per il proprio futuro. Proprio per questa realizzazione, che è da considerare l'obiettivo principale, le attività del modello di orientamento attuato è esteso anche alle classi prime e seconde anche perché le novità legislative recenti e le spinte che vengono dal mondo del lavoro e dalla confindustria tendono a far sì che l'orientamento nelle scuole divenga un'attività non più marginale, per cui si ritiene opportuno far partire tali attività dalle prime classi, per poter pian piano maturare nel ragazzo la dovuta preparazione.

La struttura di questo progetto nasce dalla precisa consapevolezza che l'orientamento è un aspetto che deve essere presente in ogni attività didattica, perciò è da considerare, nel suo insieme, un "percorso guidato" che proverà a condurre il giovane verso l'assunzione di responsabilità.

Al fine di realizzare quanto è stato sopra indicato, il modello di orientamento proposto cercherà di:

- garantire che ogni allievo raggiunga una preparazione che gli permetta di cogliere le dinamiche del cambiamento della società e quindi agire di conseguenza;
- far acquisire ai singoli la consapevolezza dei propri interessi e delle proprie attitudini;
- far percepire al ragazzo la propria posizione spazio-temporale;
- portare ogni alunno a non dovere essere orientato, ma ad auto-orientarsi.

Trattandosi di capacità che un allievo deve acquisire, il processo di orientamento, per le classi prime e seconde, dovrà poi continuare con interventi progressivi diluiti nel tempo negli anni successivi.

Il modello formativo da attuare coinvolgerà trasversalmente tutte le attività e in particolare l'intero corpo docente.

L'attività si svolgerà prevalentemente nell'ambito dell'Istituto Comprensivo, ma attivando tutti i canali possibili anche all'esterno mettendo in campo le seguenti iniziative:

- 1) ORGANIZZAZIONE DI OPPORTUNI INCONTRI AL FINE DI FAVORIRE IN MODO PIÙ SERENO POSSIBILE IL PASSAGGIO TRA I VARI ORDINI DI SCUOLA;
- 2) ORGANIZZAZIONE DI MOMENTI DI LAVORO INSIEME AD ALUNNI E INSEGNANTI DELLE SCUOLE SUPERIORI PER METTERE IN CAMPO LE PROPRIE CONOSCENZE E ABILITÀ PER AUMENTARE L'AUTOSTIMA;

- 3) VISITE SUL TERRITORIO DELLE REALTÀ LAVORATIVE, PROFESSIONALI, INDUSTRIE E LABORATORI;
- 4) CONTATTI CON LO PSICOLOGO, PER INTERVENTI INDIRETTI NELLE VARIE CLASSI A LIVELLO DI DISCUSSIONE, PER FAVORIRE LA SERENITÀ CON CUI AFFRONTARE LE PROBLEMATICHE PROPRIE E GENERALI;
- 5) RAPPORTI COMUNICATIVI CON TUTTI I DOCENTI DELL'ISTITUTO, ATTRAVERSO INCONTRI E CONFRONTI INDIVIDUALI E NEI CONSIGLI DI CLASSE, USO DELLA BACHECA PER LA VISIONE DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ E COMUNICAZIONI PERIODICHE CON IL DIRIGENTE E LA SEGRETERIA;
- 6) PARTECIPAZIONE ALLA RIUNIONE PROGRAMMATICA PER IL PROGETTO PROVINCIALE. GLI INTERVENTI SARANNO DEDICATI ALL'INFORMAZIONE SULLE REALTÀ LAVORATIVE PRESENTI SUL TERRITORIO E ALLE LORO PROBLEMATICHE;
- 7) PARTECIPAZIONE A DIVERSI OPEN DAY E ALLA PRESENTAZIONE DEL NUOVO SERVIZIO PER I GIOVANI ("INFORMA GIOVANI A CUNARDO");
- 8) INCONTRO PRESSO L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI MARCHIROLO CON VARIE SCUOLE SUPERIORI E CON NOSTRI EX ALUNNI PER RACCONTARE LE LORO PROBLEMATICHE E LE LORO NUOVE ESPERIENZE;
- 8) REALIZZAZIONE DI UNO SPORTELLO, APERTO PER "L'ORIENTAMENTO", CON UN'ORA (TUTTI I MERCOLEDÌ) A DISPOSIZIONE DELLE CLASSI PRIME, SECONDE, TERZE E DEI LORO GENITORI;
- 10) SOMMINISTRAZIONE DI SCHEDE DI LAVORO CON TEST E QUESTIONARI, (SIA CARTACEO SIA ON LINE) CON DOMANDE DI CULTURA GENERALE, DI CONOSCENZA DEL TERRITORIO, DELLE ISTITUZIONI, DEGLI INDIRIZZI SCOLASTICI E LAVORATIVI;
- 11) PARTECIPAZIONE DELLE CLASSI SECONDE AL PROGETTO "OLTRE IL GENERE", PROPOSTO DALLA PROVINCIA, SUL SUPERAMENTO DEGLI STEREOTIPI SUL LAVORO MASCHILE E FEMMINILE CHE SI INTERSECA CON LE ATTIVITÀ DELLE PARI OPPORTUNITÀ;

- 12) DISTRIBUZIONE DI LIBRETTI DI STATISTICHE SUL MERCATO DEL LAVORO E SULLA CONOSCENZA GENERALE DELLE VARIE TIPOLOGIE DI SCUOLE SUPERIORI;
- 13) PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI INCONTRI SUGGERITI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO PROF. SABINO FAMIGLIETTI CON I GENITORI DI CLASSE SECONDA PER POTER DISCUTERE DEI PROBLEMI ORIENTATIVI CHE AFFRONTERRANNO I PROPRI RAGAZZI;
- 14) PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI FORMATIVI PROGRAMMATI DAL PIANO PROVINCIALE DI ORIENTAMENTO NELLE DATE 9 E 10 SETTEMBRE E 9 NOVEMBRE 2010.

6.2 “Percorso Orientamento Professionale” CFPIL

OBIETTIVI

- Pervenire a precise ipotesi orientative per gli allievi;
- Consolidare nuove modalità di collaborazione e di scambio tra due realtà quali la scuola ed il CFPIL;
- Sostenere gli allievi nel maturare una maggiore consapevolezza circa le proprie potenzialità e possibilità di formazione futura;
- Promuovere la crescita personale e professionale degli allievi coinvolti;
- Promuovere un efficace ed efficiente lavoro di rete tra tutti gli operatori coinvolti.

ATTIVITÀ

Il percorso comprende la formulazione di un progetto di orientamento professionale attraverso la partecipazione a lezioni teorico-pratiche inerenti lavorazioni artigianali (area professionale), alle quali si aggiungono attività finalizzate alla verifica e all'incremento di abilità relative all'area delle autonomie, e attività finalizzate al mantenimento e al potenziamento delle capacità cognitive strumentali e di comunicazione (area culturale).

A scuola nel corso dell'anno scolastico, per migliorare l'integrazione degli alunni diversamente abili, verranno proposte attività di gruppo di tipo pratico-manuale che coinvolgeranno l'intera classe di appartenenza dell'alunno.

6.3 Area "Disagio"

L'attenzione che la scuola ha avuto nei confronti della prevenzione di qualsiasi forma di disagio è sempre stata forte e puntuali sono stati gli interventi realizzati dagli insegnanti in relazione ai singoli casi.

Nonostante i recenti provvedimenti legislativi che hanno ridotto le risorse scolastiche, il nostro Istituto sottolinea lo sforzo di continuare a progettare itinerari costruiti a misura di quelle situazioni particolari di disagio che possono condizionare il normale processo di apprendimento e maturazione di un gruppo classe.

" La condizione di svantaggio è legata a carenze familiari ed affettive, a situazioni di disagio economico e sociale, a divari culturali e linguistici dovuti a scarsità di stimolazioni intellettuali. (D.P.R. 104/85). L' alunno svantaggiato richiede interventi non di sostegno , ma solo un ampliamento delle opportunità educative in termini di esperienze e stimolazioni. (C.M. 250/85)"

Così recita la normativa, tuttavia, all'interno dell'area del disagio, non sono da collocare solo alunni svantaggiati ma una serie di tipologie non sempre facilmente definibili, in quanto non supportate da una diagnosi clinica.

A volte si tratta di uno svantaggio di natura sociale e culturale, altre volte si tratta di disturbi connaturati al processo di crescita e di sviluppo, che producono fenomeni di scarso autocontrollo, di aggressività, di rifiuto verso le regole e i doveri scolastici.

Risulta importante prevenire le situazioni di rischio e disagio, in particolar modo nella fascia d'età fra gli 11 e i 14 anni, affinché non sfocino in forma di dipendenza, come disturbi alimentari, fumo, alcool, droghe...

In questo caso la scuola si trova a rispondere a bisogni speciali, non risolvibili attraverso un tradizionale rapporto insegnamento-apprendimento, ma che richiedono interventi mirati e individualizzati.

All'interno dell'area disagio vanno annoverati anche alcuni casi di inserimento di alunni con specifiche difficoltà di apprendimento e stranieri comunitari ed extracomunitari, per i quali la non conoscenza della lingua italiana e le difficoltà di una positiva integrazione sociale costituiscono, a volte, gravi ostacoli al processo di apprendimento.

Questi bisogni specifici vengono affrontati con percorsi individualizzati di alfabetizzazione e/o con specifiche strategie di integrazione nella classe e nella scuola (intercultura)

Come affrontare le varie forme di disagio?

Una tappa fondamentale e imprescindibile risulta l'indagine conoscitiva degli alunni in situazione di disagio e sulla natura dello stesso, seguita da una adeguata progettazione e attività di integrazione.

Nella progettazione sono coinvolte direttamente tutte le componenti della scuola: docenti, alunni e famiglie, specialisti interni ed esterni, agenzie educative legate al territorio.

Si attuano iniziative a diversi livelli:

- Iniziative didattiche: recupero individuale / di gruppo – laboratori (musicali, teatrali, motori, psicomotori, espressivi...) – attività varie.

- Iniziative di orientamento / integrazione: prevenzione tossicodipendenze – educazione all'affettività - sessualità – orientamento (solo per la scuola secondaria di primo grado).
- Iniziative di integrazione socio-culturale per alunni stranieri (attività di intercultura).
- Formazione degli insegnanti mediante partecipazione a corsi specifici.

7. Progetti 2011/12

Scuola dell'Infanzia

PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA di FERRERA di Varese ANNO SCOLASTICO 2011/2012

PROGETTO	SEZIONI
1- <u>CHI TROVA UNA SCUOLA TROVA UN TESORO</u>	tutte
2- <u>IL TAPPETO VOLANTE</u>	tutte
3- <u>RE...CICLANDO LE NOSTRE FESTE</u>	tutte

Scuola Primaria di Cunardo

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA di CUNARDO ANNO SCOLASTICO 2011/2012

PROGETTO	CLASSI
1- <u>SAPER FARE</u>	tutte
2- <u>EDUCAZIONE ALLA TEATRALITA'</u>	Prime e quinte
3- <u>EDUCAZIONE AMBIENTALE</u>	Terze
4- <u>EDUCAZIONE AMBIENTALE</u>	Quarte
5- <u>EDUCAZIONE AMBIENTALE</u>	Quinte
6- <u>EDUCAZIONE MOTORIA " In movimento"</u>	Terze, quarte e quinte
7- <u>ANIMAZIONE ALLA LETTURA</u>	Quinte
8- <u>PSICOMOTRICITA'</u>	Prime e seconde
9- <u>ALFABETIZZAZIONE MOTORIA "PROGETTO C.O.N.I."</u>	Prime e seconde
10- <u>ANIMAZIONE MUSICALE</u>	Prime, seconde, terze, quinte
11- <u>SCUOLA SUGLI SCI</u>	Terze, quarte e quinte
12- <u>PROGETTO DI ARTE "La danza delle 4 stagioni"</u>	Quarte
13- <u>PROGETTO ED. ALIMENTARE</u>	Terze, quarte e quinte
14- <u>PROGETTO LOGOPEDIA</u>	Interventi individualizzati

Scuola Primaria di Valganna

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA di VALGANNA ANNO SCOLASTICO 2011/2012

PROGETTO	CLASSI
1- <u>LABORATORIO ARTISTICO-ESPRESSIVO</u>	tutte
2- <u>SCUOLA SUGLI SCI</u>	4 [^] e 5 [^]

Scuola Secondaria di I grado di Cunardo

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA I° di CUNARDO ANNO SCOLASTICO 2011/2012

PROGETTO	CLASSI
1- <u>CLIL</u>	terze
2- <u>CONCERTO DI NATALE NEI SECOLI</u>	tutte
3- <u>CONCERTO DI FINE ANNO</u>	tutte
4- <u>ATTIVITÀ SPORTIVA</u>	tutte

5- <u>PROGETTO LOGOPEDIA</u>	pdh
6- <u>PROGETTO GRAFOLOGIA</u>	tutte
7- <u>VIDEO-RICORDI</u>	tutte
8- <u>PERCORSO ORIENTAMENTO PROFESSIONALE</u>	pdh III A e B
9- <u>AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ</u>	tutte
10- <u>PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE</u>	terze

PROGETTI D'ISTITUTO

PROGETTO	
1- <u>ALFABETIZZAZIONE E SOSTEGNO DIDATTICO PER GLI ALUNNI STRANIERI</u>	Rivolto agli alunni stranieri che necessitano di prima alfabetizzazione o di sostegno didattico
2- <u>PROGETTO INFORMATICA</u>	Per la manutenzione, l'assistenza e l'acquisto di materiale nei laboratori informatici
3- <u>FESTA DI FINE ANNO</u>	Rivolto a tutti
4- <u>DISAGIO</u>	Rivolto agli alunni in difficoltà

8. AVVIAMENTO ALLO SPORT E ATTIVITÀ SPORTIVE

Le attività sportive rientrano nell'ampliamento dell'offerta formativa e, nel pieno rispetto delle finalità educative, concorrono:

- a consentire lo sviluppo delle potenzialità psico-fisiche soggettive;
- a favorire la socializzazione degli alunni per evitare l'instaurarsi di situazioni di emarginazione, anche grazie allo sviluppo della collaborazione e del senso di squadra;
- ad acquisire la capacità di controllare il proprio comportamento in conformità a regole condivise.

In sintonia con le società sportive presenti sul territorio, l'I.C. di Cunardo promuove:

- corsi di sci nordico;
- corsi propedeutici al mini-volley, al volley, al mini-basket e al basket;
- psicomotricità;

L'I.C. intende inoltre promuovere attività che avvicinino gli alunni anche ad esperienze ludico-sportive alternative, quali:

- orienteering;
- remo ergometro;
- palla tamburello;
- sci di fondo;
- corsa campestre;
- rugby.

9. ALTRI SERVIZI OFFERTI ALL'UTENZA

Nel corso dell'anno scolastico viene attivato il progetto "Abitare la Valganna e la Valmarchirolo" che prevede diverse azioni:

1. **Challenges** la cui tipologia di interventi è stata suddivisa in base ai tre target del progetto: alunni, insegnanti, genitori.
 - a) Alunni: è previsto "uno sportello psicologico" a cui possono accedere da soli o in piccoli gruppi;
 - b) Insegnanti: sportello di consultazione;
incontri di riflessione guidata con i docenti per la restituzione dei risultati emersi dalle attività svolte con i gruppi classe;
incontri di sintesi e monitoraggio per la documentazione delle diverse attività svolte;
 - c) genitori: sportello di consultazione;

incontri di riflessione guidata con i genitori per la restituzione di ciò che è emerso dalle attività svolte con i gruppi-classe.

2. **Spazio Blu** attività rivolta ai bambini delle scuole Primarie del territorio della Valganna e della Valmachirolo.
3. **Nessuno nasce imparato**: è un'azione finalizzata a fornire un supporto tecnico per quegli alunni con difficoltà che rientrano nel campo dei disturbi dell'apprendimento. In particolare viene prestata attenzione alle condizioni di Dislessia-Disgrafia- Discalculia-Disortografia- Dislalia.
5. **Scuola Verde**: il progetto prevede interventi ed attività, quali lo sci di fondo, finalizzati alla conoscenza e all'uso degli spazi naturali esso è rivolto agli alunni della scuola primaria.
 - . Vengono effettuati interventi didattici supportati dall'utilizzo della LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)
 - . Un sito Web

L'amministrazione comunale offre agli alunni della scuola secondaria di I grado un servizio di assistenza studio pomeridiano il **Porto** svolto nei locali della scuola secondaria.

10. GLI EDIFICI

L'Istituto Comprensivo è costituito da:

- scuola dell'infanzia di Ferrera;
- scuola primaria di Valganna;
- scuola primaria di Cunardo;
- scuola secondaria di I grado di Cunardo.

Gli uffici amministrativi (segreteria e presidenza), sono ubicati in via Vaccarossi, presso la sede della scuola primaria e secondaria di I grado di Cunardo.

SCUOLA dell' INFANZIA di FERRERA

Lo stabile è dotato di:

- aule delle attività;
- aule adibite alla mensa;
- aula insegnanti;
- sale giochi;
- cucina.

La scuola è infine dotata di un giardino recintato e attrezzato con giochi.

SCUOLA PRIMARIA di VALGANNA

La scuola primaria di Valganna è ubicata su due piani di uno stabile situato in Via Tabacchi, 7 a Ganna.

Lo stabile è così strutturato:

- 5 aule;
- aula multimediale;
- aula adibita a mensa;
- ascensore;
- ampio atrio d'ingresso.

Lo spazio esterno posteriore è costituito da un prato e da una palestra.

SCUOLA PRIMARIA di CUNARDO

I locali sono dislocati su due piani e comprendono:

- 10 aule;
- aula multimediale;
- aula sussidi;
- sala insegnanti/aula video;
- aula sostegno;
- aula polifunzionale;
- archivio;
- ampio atrio d'ingresso.

SCUOLA SECONDARIA di I GRADO di CUNARDO

I locali sono dislocati su due piani e comprendono:

- 7 aule;
- laboratorio di arte e immagine;
- laboratorio multimediale;
- laboratorio di scienze;
- aula insegnanti;
- aula di sostegno;
- aula colloqui individuali;
- cucina.

La palestra, comune ai due ordini di scuola, e il cortile sono situati sul retro dell'edificio.

Lo spazio esterno anteriore è adibito, in parte, a giardino, stagno e orto.

Gestito dai Comuni di Ferrera, Marzio, Valganna e Cunardo è garantito il [servizio di trasporto](#) degli alunni nei rispettivi plessi.

11. STRUTTURA ORGANIZZATIVA: ORARIO

❖ **SCUOLA DELL'INFANZIA** (plesso di FERRERA DI VARESE)

40 ore settimanali articolate in otto ore giornaliere per cinque giorni la settimana

Orario giornaliero: 08.00 – 16.00 (da lunedì a venerdì)

❖ **SCUOLA PRIMARIA** (plesso di GANNA)

Per tutte le classi: 30 ore settimanali articolate su cinque giorni con due rientri pomeridiani

Orario giornaliero: 08.05 – 12.55 (da lunedì a venerdì)

14.00 – 17.00 (lunedì e mercoledì)

❖ **SCUOLA PRIMARIA** (plesso di CUNARDO)

Per tutte le classi 30 ore settimanali articolate in sei giorni

Orario giornaliero: 08.00 – 13.00 (da lunedì a sabato)

Per la Scuola Primaria il monte ore settimanale delle attività risulta così articolato:

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Lingua italiana	7	6	6	6	6
Matematica	6	6	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Lingua inglese	1	2	3	3	3
Tecnologia e informatica	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	2	2	1	1	1
Scienze motorie	1	1	1	1	1
religione	2	2	2	2	2
	27(+ 3 lab.)	27(+ 3 lab.)	27 (+3 lab.)	27 (+3 lab.)	27 (+3 lab.)

Tale monte - ore non va inteso in modo rigido in quanto particolari esigenze organizzative possono determinare, in via eccezionale, una diversa strutturazione dell'orario.

❖ **SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (CUNARDO)**

- 30 ore settimanali per le classi: 2A-3A-2B-3B-1C
 - 36 ore settimanali per le classi: 1A-1B
- Orario giornaliero antimeridiano per tutte le classi: 08.00 – 13.00 (da lunedì a sabato)
 - Orario rientri pomeridiani per le classi 1A-1B: dalle 14,00 alle 16,00 (lunedì e mercoledì)
 - Nei giorni di rientro è presente un servizio di assistenza mensa dalle ore 13,00 alle ore 14,00

INSEGNAMENTI	30 ORE SETTIMANALI	36 ORE SETTIMANALI
Italiano+approfondimento	4+1	7
Storia e cittadinanza	2+1	2+1
Geografia	2	2
Inglese	3	3
Francese	2	2
Matematica	4	6
Scienze	2	2
Tecnologia	2	2
Musica	2	2
Arte e immagine	2	2
Scienze motorie	2	2
Religione	1	1
TOTALE	30	34+2

12. ALUNNI STRANIERI

La presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta un'ulteriore occasione per favorire tra adulti e bambini la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà.

Allo scopo di facilitare la frequenza e l'integrazione l'istituto attua delle strategie volte a:

- creare un clima di accoglienza;
- agevolare l'apprendimento linguistico;
- inserire nelle discipline approfondimenti storici, geografici riguardanti i paesi di provenienza;
- attingere dal patrimonio letterario ed artistico del paese di origine per valorizzare le radici culturali.

Nell'Istituto opera la commissione accoglienza/intercultura che di anno in anno individua i propri obiettivi, predispone gli interventi e cura i rapporti con il territorio. Particolare attenzione è posta al momento dell'inserimento dell'alunno, seguendo le direttive del [PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA](#) di Istituto.

Il percorso del nuovo alunno nella classe in cui verrà iscritto è curato dalla commissione e dal Dirigente scolastico. E' previsto un incontro iniziale con i genitori per poter conoscere da subito la situazione di partenza, le problematiche e le aspettative della famiglia e per presentare la nostra organizzazione scolastica.

La [collaborazione con i SERVIZI SOCIALI di LUINO](#) permette di poter usufruire del servizio di mediazione linguistica che prevede interventi di mediatori culturali per gli alunni che non conoscono la lingua italiana e di mantenere il contatto con i genitori quando la lingua rappresenta un ostacolo alla comunicazione.

L'Istituto ha aderito al progetto in rete con Marchirolo e Ponte Tresa **"PROGETTO DI RETE STRANIERI...ANCHE NOI"** per favorire l'inserimento degli alunni stranieri nella scuola e la loro integrazione nel contesto linguistico e civile italiano.

Tale progetto persegue i seguenti obiettivi:

- preparare la classe all'accoglienza dell'alunno straniero attraverso una prima conoscenza del paese di provenienza;
- programmare modelli di intervento specifici per individuare un percorso di alfabetizzazione della lingua italiana;
- favorire lo sviluppo specifico delle abilità di lettura e di scrittura e l'apprendimento di strutture linguistiche tipiche dell'italiano scritto;
- semplificare testi ed esercizi per garantire una continuità didattica con il programma della classe di appartenenza, soprattutto nelle materie di studio;
- guidare a semplici rielaborazioni di testi;
- realizzare materiale didattico e creare strumenti che rimangano a disposizione della scuola allo scopo di trasferire le esperienze positive e di divulgare mezzi e modalità d'inserimento.

Le attività didattiche operative risultano divise in tre sezioni:

- italiano per comunicare;
- italiano per leggere e scrivere;
- italiano per studiare.

Gli interventi sono concordati con gli insegnanti di classe e prevedono attività di prima accoglienza, alfabetizzazione e sostegno all'attività didattica sia all'interno delle classi sia con esercizi individualizzati di rinforzo.

13. ALUNNI IN DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO ED INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Il successo scolastico di tutti gli alunni è l'obiettivo che l'istituto persegue, ponendo una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità o di svantaggio.

Solo riconoscendo e valorizzando le situazioni individuali si può evitare di trasformare la differenza in disuguaglianza.

Interventi diversificati sono previsti in tutte le realtà ove siano presenti alunni in una situazione di bisogno.

Gli interventi sono supportati dalla presenza della **logopedista**, della **grafologa** e dello **psicologo** che operano all'interno del nostro istituto.

È inoltre operativo il "**Gruppo H**" che affronta i problemi relativi all'integrazione e al recupero degli alunni diversamente abili con la presenza degli **insegnanti di sostegno**; periodicamente sono previsti incontri con tutti gli operatori e gli specialisti dei vari servizi sociali.

Cinque educatori, messi a disposizione dalle amministrazioni comunali, seguono in collaborazione con **gli assistenti sociali** le situazioni più problematiche che richiedono un intervento continuativo tra la realtà scolastica e quella familiare.

13.bis DSA – (disturbi specifici di apprendimento)

Negli ultimi anni si è avuto un progressivo incremento in ambito clinico degli studi, delle ricerche e delle attività scientifiche sul tema dei DSA.

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica, coinvolgendo soprattutto l'abilità di:

- ✚ lettura – *dislessia*
- ✚ scrittura – *disgrafia, disortografia*
- ✚ calcolo- *discalculia*

Tali difficoltà non precludono un normale conseguimento degli obiettivi previsti se il discente viene posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo mediante idonee strategie didattiche e metodologiche.

E' proprio nell'ambito della tutela del diritto allo studio che si colloca la promulgazione della legge n. 170 del 2010 mediante la quale si sollecita la Scuola a porre al centro delle proprie attività *la persona*, sulla base dei principi già sanciti dalla legge 53/2003 e dai successivi decreti applicativi: ***“la definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione”.***

La recente legge n.170/2010 si rivolge proprio a quegli alunni che necessitano, oltre ai prioritari interventi di didattica individualizzata e personalizzata, anche di specifici strumenti e misure che derogano da alcune prestazioni richieste dalla scuola.

Sarà possibile consentire agli alunni DSA di raggiungere gli obiettivi di apprendimento mediante la riarticolazione delle modalità didattiche e delle strategie di insegnamento rispondenti ai loro particolari bisogni speciali.

In ottemperanza al decreto-legge 170 e tenuto conto delle *“Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”* che è parte integrante del decreto stesso, l'Istituto Comprensivo, sin dalla scuola dell'infanzia,;

- Promuove l'osservazione sistematica dei segnali di rischio e attiva interventi preventivi
- attua i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo degli alunni con certificazione di DSA.

- Attiva percorsi di didattica individualizzata e personalizzata mediante la stesura dei PDP ([vedasi allegato](#))
- Individua gli strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, adatti allo scopo
- Adotta le necessarie misure dispensative personalizzate
- Organizza corsi di formazione del personale docente
- Collabora con la famiglia e gli specialisti di riferimento
- Cura il monitoraggio delle misure messe in atto

14. CRITERI di VALUTAZIONE

I Docenti dell'Istituto Comprensivo Statale valutano l'alunno nella sua globalità (comportamento, atteggiamenti, relazioni, conoscenze e competenze) e nel suo individuale percorso di apprendimento, in quanto ogni alunno è considerato in relazione agli obiettivi programmati e ai progressi compiuti.

Il percorso formativo di ogni singolo alunno è così articolato:

- 1. Valutazione iniziale**
2. Definizione della **situazione di partenza** di ciascuno alunno ed **individuazione del percorso formativo** più adatto al raggiungimento degli obiettivi programmati
- 3. Valutazione intermedia**
4. **Controllo dell'andamento del processo di apprendimento dell'alunno** attraverso strumenti di verifica diversificati secondo i vari ordini di scuola
- 5. Valutazione finale**
6. **Incontri periodici con operatori socio-sanitari** che seguono situazioni particolari

Gli alunni della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e le relative famiglie vengono informati delle valutazioni scolastiche anche attraverso **comunicazioni scritte sul diario o sul quaderno scuola-famiglia** e, alla fine del primo e del secondo quadrimestre, con la **Scheda Personale**.

Tale scheda, **per la Scuola Primaria**, è composta da:

- **giudizio analitico sul livello di maturazione raggiunto dall'alunno** (valutazioni intermedia e finale)
- **dai giudizi sintetici relativi alle singole discipline espressi in decimi**
- **dal giudizio sintetico relativo al comportamento.**

Per la Scuola Secondaria di I grado, la scheda è composta:

- **dal giudizio sintetico relativo al comportamento**
- **dai giudizi sintetici relativi alle singole discipline espressi in decimi.**

QUADRO SULLA VALUTAZIONE del Comportamento e del Rendimento scolastico

Visti gli artt.2 e 3 della Legge 169 del 30 ottobre 2008;

Visto il DPR 249/98 e successive modificazioni;

Visti [il DPR 22 giugno 2009 n 122, in GU 19 agosto 2009, n. 191 \(vedi allegato\)](#);

Dovendo procedere alla modifica ed integrazione del POF d'Istituto in tempi congrui con i disposti normativi;

Considerata l'urgenza di definire i criteri, le modalità e gli strumenti di valutazione del comportamento e sul rendimento scolastico degli studenti;

Preso atto dei lavori preparatori della commissione preposta alla valutazione;

Il collegio docenti **DELIBERA** di:

- approvare i seguenti criteri per la:
 1. Valutazione del **comportamento** degli studenti
 - a. scuola primaria**
 - partecipazione
 - impegno
 - rispetto delle regole
 - rispetto degli adulti e dei compagni
 - rispetto dell'ambiente

b. scuola secondaria di I°

- partecipazione
- impegno
- rispetto delle regole
- rispetto dell'ambiente

Per esprimere la valutazione del comportamento in decimi si terrà conto dei seguenti **fattori**:

- presenza o meno di un atteggiamento responsabile
- presenza o meno di autocontrollo
- ritardi ripetuti
- ripetute assenze saltuarie e periodiche (tranne in casi di particolari patologie)
- assenze e ritardi non giustificati
- mancanza del materiale occorrente
- disturbo delle attività didattiche
- non rispetto delle consegne a scuola e a casa
- alterazione della firma dei genitori e dei voti sul libretto
- linguaggio irrispettoso ed offensivo verso gli altri
- violenze fisiche e psicologiche verso gli altri
- reati e compromissione dell'incolumità delle persone

2. Valutazione sul **rendimento scolastico** degli studenti:

- in base agli obiettivi di apprendimento delle programmazioni disciplinari individuali
- in base alle competenze acquisite (Certificazione delle competenze a conclusione di ogni ciclo scolastico)

La valutazione, come da normativa vigente, deve essere **formativa e sommativa** e riferita agli obiettivi cognitivi ed educativi.

➤ **Oggetto di valutazione** sarà:

1. la situazione di partenza e/o di inizio anno scolastico degli alunni in particolare per le classi prime;
2. il processo evolutivo e formativo dell'alunno;
3. il raggiungimento degli obiettivi educativi in termini di atteggiamento verso la partecipazione alla vita scolastica, il metodo di studio, l'impegno, la maturazione e disponibilità a modificarsi;

4. il raggiungimento degli obiettivi didattici in termini di risultati attesi, prodotti e prestazioni sapere-saper fare) (valutazione sommativa);
 5. l'efficacia della programmazione individuale attraverso prove formative (valutazione formativa) in itinere;
- La valutazione sarà effettuata attraverso gli **strumenti** di seguito riportati ed un adeguato numero di prove per quadrimestre e preferibilmente una prova scritta al giorno e comunque non più di due:
1. documentazione scolastica in genere ;
 2. prove oggettive d' ingresso (per la situazione di partenza di ogni disciplina o area disciplinare);
 3. griglie per il rilevamento degli obiettivi didattici;
 4. mappa del disagio con analisi dei casi problematici e strategie di recupero sulla base dell'organico disponibile;
 5. interrogazioni (scritte/orali), test, questionari, esercitazioni anche di laboratorio, problemi, relazioni;
 6. schede di valutazioni periodiche (quadrimestrali);
 7. libretto personale dell'alunno (Sc. Secondaria di I grado).

E' consentita la somministrazione di prove scritte per discipline orali, fermo restando che la valutazione delle prove orali deve prevedere la maggioranza dei voti nei colloqui, interrogazioni brevi e comunque orali.

La valutazione non ha la **funzione** di selezionare o discriminare, né si configura come:

- semplice accertamento delle conoscenze o abilità;
- confronto tra alunni;
- sanzione come esplicitazione di difficoltà individuali ;

ma si propone come procedura per:

1. sapere se e come proseguire;
2. individuare le modifiche da apportare;
3. vagliare la consistenza e la praticabilità delle scelte, in ordine agli obiettivi;
4. comprendere la natura e la causa delle difficoltà;
5. controllare la coerenza tra obiettivi - contenuti - metodi – valutazione;
6. monitorare la valutazione e la sua valenza promozionale.

In particolare sono previsti momenti di:

- "prognosi" orientativa, volti ad accertare se gli alunni possiedono i prerequisiti per affrontare una unità di apprendimento e passare a una fase successiva;

- Misurazioni per controllare - durante il processo di apprendimento - le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite;
- "diagnosi" per identificare quali sono i processi mentali in causa, le tecniche e gli strumenti che gli alunni non padroneggiano, per avviare un tempestivo recupero.

La valutazione sarà riferita ad una scala espressa mediante un voto e il corrispondente livello di apprendimento. Nella **scuola primaria** l'attribuzione dei voti espressi sarà illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

TABELLA PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Voto	Livello di apprendimento	Giudizio sintetico (solo Scuola Primaria)
0-4	Conoscenza molto lacunosa Comprensione del tutto carente	Gravemente Insufficiente
5	Conoscenza frammentaria Comprensione non sempre adeguata	Insufficiente
6	Conoscenza e abilità sostanzialmente accettabili Comprensione settoriale	Sufficiente
7	Conoscenza abbastanza articolata Comprensione adeguata Abilità rispondenti alla richiesta	Discreto
8	Conoscenza articolata Comprensione sicura Abilità evidenti	Buono
9	Conoscenza approfondita ed organica Comprensione sicura Abilità manifesta	Distinto
10	Conoscenza approfondita, organica ed arricchita di elementi personali Comprensione sicura ed estesa Abilità spiccate	Ottimo

I voti devono essere interi compresi nell'intervallo [0-10].

TABELLA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

VOTO	COMPORTAMENTO
OTTIMO	Partecipazione attiva, interesse vivo e attenzione assidua. Impegno notevole e costante. Rispetto delle regole adeguato. Rapporti interpersonali collaborativi. Piena integrazione nel gruppo classe. Ottima cura di lavori, materiale e spazi.
DISTINTO	Partecipazione, interesse e attenzione adeguati. Impegno assiduo. Costante rispetto delle regole. Rapporti positivi con adulti e compagni. Buona integrazione nel gruppo classe. Cura per lavori, materiale e spazi.
BUONO	Partecipazione abbastanza attiva. Impegno discreto. Rispetto delle regole quasi sempre adeguato. Buona integrazione nel gruppo classe e rapporti interpersonali generalmente equilibrati. Discreta cura per i lavori, il materiale e gli spazi.
DISCRETO	Partecipazione bisognosa di stimoli. Attenzione e interesse essenziali e/o discontinui. Impegno sufficiente. Rispetto delle regole incostante. Discreta integrazione nel gruppo classe, ma rapporti interpersonali non sempre collaborativi. Cura parziale per i lavori, per il materiale e per gli spazi.
SUFFICIENTE	Partecipazione, interesse e attenzione saltuari. Impegno non costante. Difficoltà nel rispetto delle regole. Integrazione sufficiente, ma rapporti interpersonali poco collaborativi. Scarsa cura per i lavori, il materiale e gli spazi.
NON SUFFICIENTE	Partecipazione passiva, scarso interesse e attenzione superficiale. Impegno non adeguato. Mancato rispetto delle regole. Rapporti interpersonali non corretti. Mancanza di cura per i lavori, il materiale e gli spazi.

Criteria per scrutini quadrimestrali e finali

1. In riferimento all'articolo 3 della L.169/2008 il Collegio dei Docenti delibera che Consigli di Classe/Interclasse attivino al termine del I quadrimestre, per gli alunni con una o più insufficienze per aree disciplinari, attività di recupero/supporto/sostegno individuali o per piccoli gruppi. Inoltre gli stessi organi Collegiali dovranno porre particolare attenzione a:
 - Esito degli interventi di recupero messi in atto dalla scuola e/o dalla famiglia
 - Incidenza delle lacune sulla possibilità di apprendimento nell'anno successivo, in riferimento al raggiungimento degli obiettivi cognitivi ed educativi.
 - Progressione rispetto al livello di partenza
 - Comportamenti relativi agli obiettivi non cognitivi:
 - partecipazione (passiva, accettabile, attiva...)
 - impegno (del tutto inadeguato, non sempre adeguato, settoriale, adeguato, costante...)
 - interesse (nullo, selettivo, proficuo, costante...)
 - frequenza (assidua...)

2. **In fase di scrutinio finale accertata l'insussistenza della maggior parte degli elementi di cui al punto precedente si procederà per la non ammissione secondo i Criteri seguenti**

Il Consiglio di Classe/Interclasse, in conformità con la normativa vigente, dopo aver analizzato ogni fattore che riguardi l'attività didattica e lo sviluppo formativo, per la delibera di non ammissione, constata:

- la presenza di più insufficienze gravi/gravissime, tali da determinare una evidente carenza nella preparazione complessiva
- la presenza di incompletezze nella preparazione delle discipline/aree disciplinari.....
- l'esito degli interventi di recupero messi in atto dalla scuola e/o dalla famiglia come risulta dai registri personali dei docenti, dai Verbali dei C. di Classe/Interclasse e dalla documentazione prodotta
- la persistenza di gravi/ gravissime lacune nella preparazione di base evidenziata da persistenti lacune
- l'impossibilità dell'alunno/a di raggiungere nel successivo anno scolastico gli obiettivi formativi e di contenuti propri delle discipline interessate ed in generale di seguire proficuamente il programma di studio della classe successiva
- la mancanza di progressione rispetto al livello di partenza
- le attitudini dall'alunno/a ad organizzare lo studio in maniera autonoma
- il metodo di lavoro e le capacità logiche e di rielaborazione personale (inorganico/poco organico)
- la partecipazione, l'impegno, l'interesse, la frequenza (...)
- la votazione sul comportamento degli studenti concorre alla valutazione complessiva e determina, se inferiore ai sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame.
- eventuali altre segnalazioni.

VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI I °GRADO

▪ OBIETTIVI EDUCATIVI

INDICATORI DI LIVELLO	RISPETTO DELLE REGOLE	PARTECIPAZIONE	IMPEGNO	RISPETTO DELL'AMBIENTE
6	Scorretto	Nulla	Inesistente	Inesistente
	Privo di autocontrollo	Scarsa	Limitato	Limitato
	Poco corretto	Saltuaria	Parziale	Parziale
	Non sempre responsabile	Settoriale	Selettivo	Non sempre responsabile
7	Generalmente corretto	Essenziale	Sufficiente	Sufficiente
8	Corretto	Regolare	Adeguito	Regolare
9	Corretto e responsabile	Spontanea e pertinente	Costante	Spontaneo e responsabile
	Corretto e collaborativo	Attiva	Serio	Attivo e collaborativo
10	Pienamente maturo	Proficua	Approfondito	Pienamente maturo

La valutazione finale del comportamento corrispondente a 5 comporta la non ammissione alla classe successiva e agli esami di Stato.

▪ **OBIETTIVI DIDATTICI**

INDICATORI DI LIVELLO	DESCRITTORI delle prove di verifica
0-3	Foglio bianco o nessuna risposta Prova totalmente errata Prova scorretta e frammentaria
4	Prova lacunosa ed imprecisa
5	Prova corretta solo in alcune parti
6	Prova sufficientemente corretta
7	Prova complessivamente corretta ed ordinata
8	Prova corretta ma priva di apporti personali
9	Prova completa con qualche spunto personale
10	Prova completa e ricca di spunti personali

Nella **scheda di valutazione** i risultati conseguiti negli obiettivi educativi e didattici verranno espressi attraverso una valutazione in decimi.

Il loro significato è il seguente:

- * **10**: pieno, completo ed accurato raggiungimento degli obiettivi
- * **9**: completo raggiungimento degli obiettivi
- * **8 -7**: complessivo raggiungimento degli obiettivi
- * **6**: raggiungimento dei soli obiettivi essenziali.
- * **0-3 e <= 5**: parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi e per il comportamento solo nei casi di sospensione dalle lezioni oltre i quindici giorni

COMPETENZE

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre ai quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. (Ministero della P.I. "Indicazioni per il curricolo – settembre 2007").

"Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune". ("Indicazioni per il curricolo"- 2007).

COSA SONO LE COMPETENZE?

Competenze: indicano la comprovata capacità di usare **conoscenze, abilità e capacità personali**, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro e di studio e nello sviluppo professionale e/o personale.

Elementi della competenza:

Conoscenza

Denota prevalentemente l'avvenuta acquisizione/memorizzazione/comprendimento di un contenuto (fatti, regole, concetti, teorie...). Attiene al sapere e non al saper fare e al saper essere.

Abilità

Denota l'essere in grado di utilizzare specifici strumenti operativi (tecniche, metodi, tecnologie...) per la realizzazione di un compito.

Attiene al saper fare.

Attitudine/qualità personale

Coniuga doti e attitudini personali. Denota l'essere in grado di assumere comportamenti (comunicare, operare, interagire...) in coerenza con uno specifico contesto ambientale e organizzativo e con i suoi valori di riferimento. Attiene al saper essere.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è il livello di competenze acquisite da un soggetto attraverso un determinato percorso formativo e attraverso la propria esperienza personale.

NORME DI RIFERIMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO 2010/2011

art.1 comma 6 del decreto 22 giugno 2009

Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado, dell'adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nonché al termine del secondo ciclo dell'istruzione, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro.

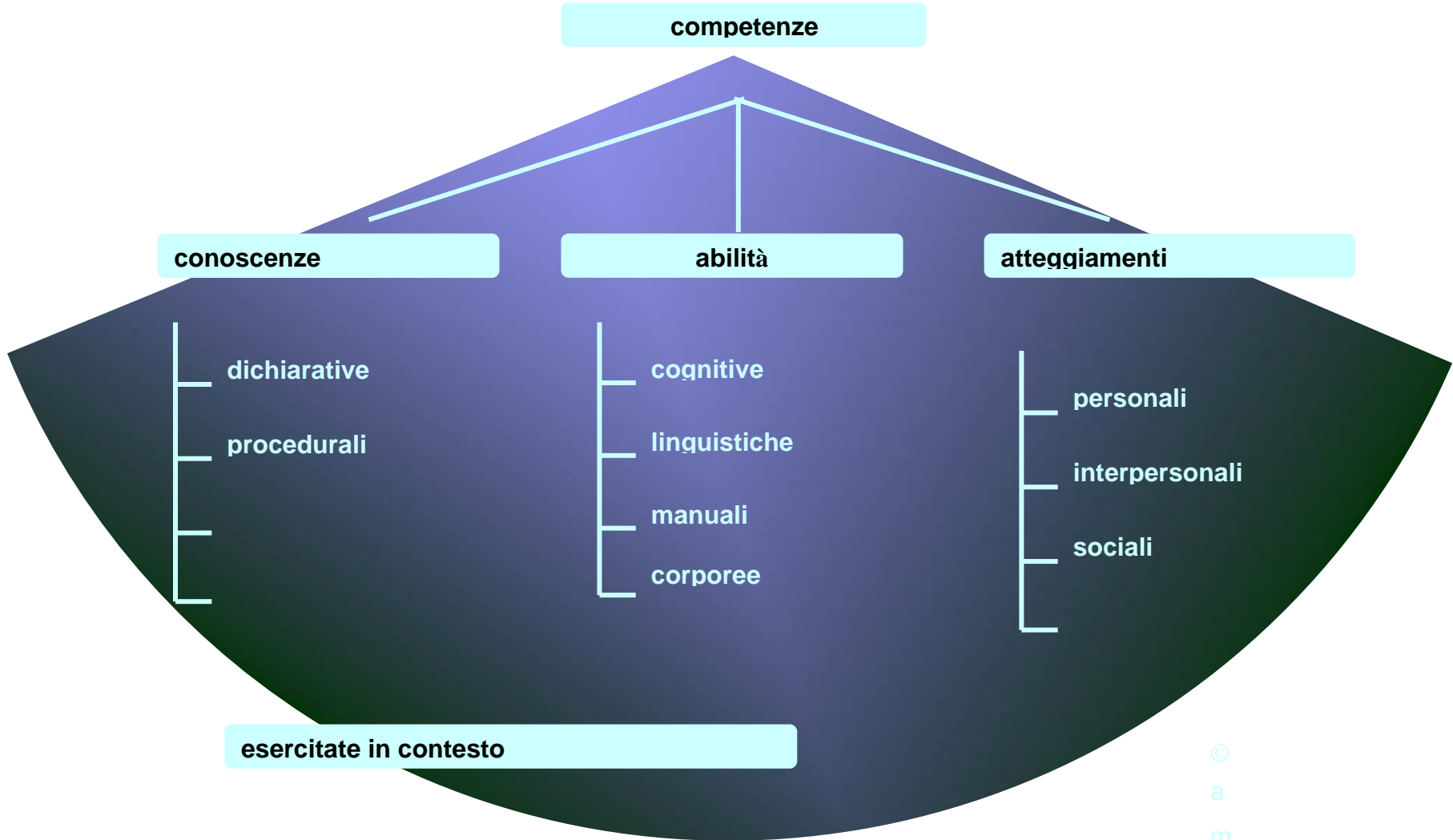
Art. 8 comma 1

Certificazione delle competenze

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto-legge.

In allegato i modelli di certificazione delle competenze per la scuola dell'[infanzia](#), [primaria](#) e [secondaria](#).

competenze/conoscenze/abilità/atteggiamenti



da "Ufficio Scolastico Provinciale di Varese" *Il nuovo obbligo di istruzione: formazione e ricercazione a.s. 2009-2010*".

15. VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

L'Istituto organizza visite e viaggi di istruzione finalizzati sia da integrare, arricchire e potenziare le attività didattiche, sia a favorire la socializzazione dei gruppi classe.

Essi, pertanto, si inseriscono a pieno titolo nella programmazione didattica - disciplinare e le mete scelte sono strettamente legate al percorso formativo dei vari livelli di scuola.

Le visite e i viaggi d'istruzione sono a carattere culturale, storico, geografico, scientifico e hanno durata variabile: da quelle effettuate in orario scolastico, a quelle di un'intera giornata, a quelle di più giorni.

Per la **scuola dell'infanzia** sono previste uscite per partecipare a spettacoli teatrali e cinematografici e uscite di carattere ambientale: in orario scolastico sul territorio e di un'intera giornata in località più distanti.

Per la **scuola primaria** sono previste uscite per visitare musei, mostre, partecipare a spettacoli teatrali e cinematografici, uscite sul territorio di carattere ambientale (in orario scolastico) e uscite di un'intera giornata di carattere ambientale e/o culturale.

Per la **scuola secondaria di primo grado** sono previste:

VISITE D'ISTRUZIONE (attuata anche per classi parallele):

in orario scolastico o della durata di un giorno nel territorio circostante, in città d'arte, musei, siti archeologici, parchi, oasi, riserve ambientali, per visitare mostre e partecipare a spettacoli teatrali e cinematografici.

VIAGGI D'ISTRUZIONE:

Classi prime: esperienza di uno o più giorni di attività naturalistico- culturale.

Classi seconde: visite di più giorni in città italiane.

Classi terze: visite di più giorni in nazioni europee.

16. COLLABORAZIONI ESTERNE

Molte attività si avvalgono della collaborazione di vari enti ed associazioni presenti sul territorio quali:

- Protezione civile
- Volontari del 118
- Corpo Forestale dello Stato
- Sci Club
- Pro Loco
- Parrocchia
- Comitato genitori
- ANA
- Assogen
- Comunità Montana
- Forze dell'ordine
- Ordine dei farmacisti
- Centro Gulliver

Con il contributo finanziario della Comunità Montana e delle Amministrazioni Comunali vengono attivati i seguenti interventi:

- Corsi di sci nordico
- Spazio Blu - Il Porto
- Sportello di consultazione psicologica
- Logopedia
- Grafologia
- Percorso di orientamento professionale

17. LA FORMAZIONE IN SERVIZIO

Le iniziative di formazione di tutti coloro che, personale docente e non, con ruoli diversi, interagiscono con gli alunni costituiscono un importante elemento di qualità del servizio scolastico. Il Collegio dei docenti, annualmente, delibera l'attività di formazione collegiale ed individua le modalità di svolgimento.

Tale formazione si attua nell'ottica di un costante miglioramento della professionalità degli operatori scolastici e della qualità dell'Offerta Formativa.

Ogni docente è impegnato a mantenere rinnovata la propria professionalità e può partecipare agli interventi di formazione proposti da enti nazionali, locali, nonché ai corsi che la Scuola stessa organizza periodicamente.

Tiene conto dei contenuti della Direttiva annuale per l'aggiornamento e la formazione del Ministro e si può avvalere delle offerte di formazione promosse dall'amministrazione centrale o periferica e/o da soggetti pubblici e privati qualificati o accreditati (comunque riconosciuti dall'amministrazione, ai sensi dell'art. 14/CCNI 31/08/99).

Pertanto la formazione rientra tra gli impegni prioritari della Scuola ed è sostenuta con risorse finanziarie provenienti dal Fondo d'Istituto.

Il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti (deliberato dal Collegio dei Docenti) deve essere coerente con gli obiettivi e i tempi della programmazione dell'attività didattica, considerando anche esigenze ed opzioni individuali.

Le iniziative di formazione forniscono ai docenti un valido supporto nella gestione degli strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e l'innovazione didattica ed offre a tutto il personale maggiori capacità relazionali, più ampi margini di autonomia operativa, anche in relazione alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Nel nostro Istituto si sono avviate le seguenti iniziative di formazione:

1. potenziamento dei processi di apprendimento dell'offerta formativa, con particolare attenzione al rinnovamento metodologico didattico, da realizzare mediante l'alfabetizzazione informatica e l'utilizzo della multimedialità nella didattica;
2. incontri con lo psicologo che gestisce il progetto di sportello psicologico.
3. incontro – formazione Intercultura;
4. incontri – formazione "Bullismo a scuola".

18. CARTA DEI SERVIZI

PRINCIPI FONDAMENTALI

La "Carta" definisce e rende noto alle famiglie, agli studenti e alla comunità che cosa devono aspettarsi rivolgendosi alla nostra scuola, in termini di corso di studi, di regole di funzionamento, di livelli formativi e di condizioni ambientali.

Essa ha come fonte di ispirazione gli articoli 3, 33, 34 della Costituzione Italiana.

- Art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali....";
- Art. 33: "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento."
- Art. 34: "La scuola è aperta a tutti."

Tutte le componenti della nostra comunità scolastica, pur auspicando il controllo sulla qualità dei servizi degli organi preposti, sono consapevoli che l'autocontrollo è il miglior fattore, capace di assicurare concretamente la qualità del servizio erogato.

1. UGUAGLIANZA

1.1. Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

2. IMPARZIALITA' E REGOLARITA'

2.1. I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri d'obiettività ed equità.

2.2. La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

3. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

3.1. La scuola s'impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase d'ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità.

Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli studenti , agli stranieri, a quelli degenti negli ospedali, a quelli in situazione di diversamente abili..

3.2. Nello svolgimento delle proprie attività, ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente.

4. DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

4.1. L'utente ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. La libertà di scelta s'esercita tra le istituzioni scolastiche statali dello stesso tipo, nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna di esse. In caso di eccedenza di domande va, comunque, considerato il criterio della territorialità (handicap e residenza, fratelli o sorelle frequentanti, domicilio, sede di lavoro dei familiari, ecc.).

4.2. L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi superiori e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell' evasione e della dispersione scolastica.

Il proseguimento degli studi superiori viene stimolato attraverso percorsi di orientamento.

5. CASI PARTICOLARI

5.1. In corso d'anno i nuovi iscritti saranno inseriti nella classe meno numerosa tra quelle parallele, tenendo però in previa considerazione anche il profilo dell'alunno e il parere espresso nei consigli di classe o interclasse interessati convocati per l'occasione.

5.2 Qualora dovesse verificarsi la presenza di alunni particolarmente problematici a livello comportamentale i rispettivi consigli di classe, i genitori, eventuali educatori, gli assistenti sociali, ecc. saranno sinergicamente coinvolti per attuare opportune strategie d' intervento.

6. PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA

6.1. Istituzioni, personale, genitori, alunni, sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della "Carta", attraverso un gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti.

I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.

6.2. L'istituzione scolastica e gli Enti Locali si impegnano a favorire le attività extrascolastiche che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico.

6.3. L'istituzione scolastica, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

6.4. L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si ispira a criteri di efficienza, di efficacia, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata.

6.5. Per le stesse finalità, la scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con istituzioni ed Enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'amministrazione.

7. LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

7.1. La programmazione assicura il rispetto delle libertà d'insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studi di ciascun indirizzo.

7.2. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione, che assicura interventi organici e regolari.

PARTE I

8. AREA DIDATTICA

8.1. La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantire l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto di obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

8.2. La scuola individua ed elabora gli strumenti per garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni.

8.3. Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche, la scuola assume come criteri di riferimento la validità culturale e la funzione educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi, e la rispondenza alle esigenze dell'utenza. Nella programmazione dell'azione educativa e didattica i docenti, nella scuola dell'obbligo, devono adottare, con il coinvolgimento delle famiglie, soluzioni idonee a rendere possibile un'equa distribuzione dei testi scolastici nell'arco della settimana, in modo da evitare, nella stessa giornata, un sovraccarico di materiali didattici da trasportare.

8.4. Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, il docente opera in coerenza con la programmazione didattica del Consiglio di Classe e Interclasse, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni. Nel rispetto degli obiettivi formativi, previsti dagli ordinamenti scolastici e della programmazione educativa-didattica,

si deve tendere ad assicurare ai preadolescenti, nelle ore extrascolastiche, il tempo da dedicare al gioco o all'attività sportiva o all'apprendimento di lingue straniere o arti.

8.5. Nel rapporto con gli allievi, i docenti colloquiano in modo pacato e teso al convincimento non devono ricorrere ad alcuna forma di intimidazione o minaccia di punizioni mortificanti.

8.6. Progetto educativo e programmazione. La scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicizzazione dei seguenti documenti:

A. PIANO DELL' OFFERTA FORMATIVA

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costituito dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia; nonché contiene i criteri di utilizzazione delle risorse e costituisce un impegno per l'intera comunità scolastica.

Integrato dal Regolamento d'Istituto, definisce, in modo razionale e produttivo, il piano organizzativo in funzione delle proposte culturali, delle scelte educative e degli obiettivi formativi elaborati dai competenti organi della scuola.

Il Regolamento d'Istituto comprende, in particolare, le norme relative a:

- vigilanza degli alunni;
- comportamento degli alunni e regolamentazione di ritardi, uscite, assenze, giustificazioni;
- uso degli spazi, dei laboratori e della biblioteca;
- conservazione delle strutture e delle dotazioni.
- le modalità di convocazione e di svolgimento delle assemblee di classe, organizzate dalla scuola o richieste dai genitori, del comitato dei genitori, dei consigli di Classe, Interclasse, Intersezione e del Consiglio di Istituto;
- il calendario di massima delle riunioni e la pubblicizzazione degli atti.

Con specifiche comunicazioni verrà trasmesso alle famiglie il calendario delle convocazioni delle assemblee e dei Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione e di eventuali altre riunioni.

B. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

• PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La programmazione educativa, elaborata dal Collegio dei Docenti, progetta i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineati nei programmi.

Al fine di armonizzare l'attività dei Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione, individua gli strumenti per la rilevazione della situazione iniziale e finale e per la verifica e la valutazione dei percorsi didattici.

Sulla base dei criteri espressi dal Consiglio di Istituto, elabora le attività riguardanti l'orientamento, la formazione integrata, i corsi di recupero, gli interventi di sostegno.

• PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Elaborata ed approvata dal consiglio di Classe, Interclasse, Intersezione:

- delinea il percorso formativo della classe e del singolo alunno adeguando ad essi gli interventi operativi;
- utilizza il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative indicati dal consiglio di Classe, , Interclasse, Intersezione e dal Collegio dei docenti;
- è sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono "in itinere".

• **CONTRATTO FORMATIVO**

Il contratto formativo è la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato della scuola. Esso si stabilisce, in particolare, tra il docente e l'allievo ma coinvolge l'intero consiglio di Classe, Interclasse, Intersezione, gli organi d'istituto, i genitori, gli enti esterni proposti od interessati al servizio scolastico.

Sulla base del contratto formativo, elaborato nell'ambito ed in coerenza degli obiettivi formativi definiti ai diversi livelli istituzionali,

l'allievo deve conoscere:

- gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum;
- il percorso per raggiungerli;
- le fasi del suo curriculum;

il docente deve:

- esprimere la propria offerta formativa;
- motivare il proprio intervento didattico;
- esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione;

il genitore deve:

- conoscere l'offerta formativa;
- esprimere pareri e proposte;
- collaborare nelle attività.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

	LA SCUOLA SI IMPEGNA A...	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A...	LO STUDENTE SI IMPEGNA A...
OFFERTA FORMATIVA	Garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volte a promuovere il benessere ed il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale.	Prendere visione del piano formativo, condividerlo, discuterlo con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto.	Condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del piano formativo, discutendo con loro ogni singolo aspetto di responsabilità.
RELAZIONALITA'	Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro. Promuovere il talento e l'eccellenza, comportamenti ispirati alla partecipazione solidale, alla gratuità, al senso di cittadinanza.	Condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa.	Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni.
PARTECIPAZIONE	Ascoltare e coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamandoli ad un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto educativo.	Collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico – educativo dei propri figli.	Frequentare regolarmente i corsi ed assolvere assiduamente agli impegni di studio. Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe.
INTERVENTI EDUCATIVI	Comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento didattico – disciplinare degli studenti. Fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti ed i divieti, in particolare relativamente all'utilizzo di telefonini ed altri dispositivi elettronici. Prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni.	Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità.	Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti. Favorire il rapporto ed il rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà.

Cunardo,A.S. 2011/2012

Il Dirigente Scolastico.....

I genitori.....Lo studente(dalla classe quinta elementare).....

NB: per la Scuola Secondaria di I grado la validità del documento è triennale.

PARTE II

9. SERVIZI AMMINISTRATIVI

9.1. La scuola individua, fissandone e pubblicandone gli standard e garantendone altresì l'osservanza ed il rispetto, i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- celerità delle procedure: nel più breve tempo possibile nel rispetto delle priorità delle scadenze;
- trasparenza:

a) mediante pubblicazione all'albo degli atti amministrativi che per Legge vanno resi pubblici. Per quanto riguarda le programmazioni dei Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione considerato l'elevato numero delle stesse, verranno messe a disposizione di chi volesse prenderne visione presso gli uffici di segreteria.

b) applicazione legge 241/90;

- informatizzazione dei servizi di segreteria:

a) COMPUTER PENTIUM IV INTEL;

b) RAM 512 MB;

c) VIDEO LCD 17";

d) STAMPANTE HP LASERJET PROFESSIONAL;

e) SISTEMA OPERATIVO WINDOWS XP PRO;

f) Programma AXIOS-SIDI del Ministero della Pubblica Istruzione (un unico prodotto per le attività di segreteria) contenente tutte le procedure in grado di garantire la gestione amministrativo-contabile della Scuola:

1. DIDATTICA:

- Gestione protocollo
- Area libri di testo
- Area biblioteca
- Area alunni

2. PERSONALE E RETRIBUZIONI

- Area personale
- Area retribuzioni
- Gestione fiscale

3. MAGAZZINO E CONTABILITA'

- Area contabilità
 - Area magazzino
- tempi di attesa agli sportelli: brevissimi;
- flessibilità degli orari degli uffici in modo da consentire l'apertura della segreteria anche nei pomeriggi in cui si svolgono le attività didattiche.

9.2. Ai fini di un miglior servizio per l'utenza, si può derogare dagli standard fissati.

STANDARD SPECIFICI DELLE PROCEDURE

9.3. **La distribuzione dei moduli di iscrizione** è effettuata a "vista" nei giorni previsti, in orario potenziato e pubblicizzato in modo efficace.

9.4. La **segreteria** garantisce lo svolgimento immediato della procedura di iscrizione alle classi.

9.5. **Il rilascio di certificati** è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, entro tempo massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza e di cinque giorni per quelli di votazione e/o giudizi.

9.6. **Gli attestati e i documenti sostitutivi del diploma** sono consegnati, "a vista", a partire dal terzo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali.

9.7. I **documenti di valutazione degli alunni** sono consegnati direttamente dal capo d'istituto o dai docenti incaricate entro cinque giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio.

9.8. Gli **uffici di segreteria**, compatibilmente con la dotazione organica del personale amministrativo, garantiscono un orario di apertura al pubblico, di mattina e di pomeriggio, funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio.

Il Consiglio d'Istituto delibera in merito sulla base delle indicazioni degli utenti e dei loro rappresentanti.

L'**ufficio di presidenza** riceve il pubblico sia su appuntamento telefonico sia secondo un orario di apertura comunicato con appositi avvisi.

9.9. La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'istituto e, su richiesta, il nome e la qualifica di chi risponde, la personale o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste. Per l'informazione vengano seguiti i seguenti criteri:

9.10. **L' Istituto** assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione, in particolare sono predisposti:

- tabella dell' orario di lavoro dei dipendenti (orario dei docenti: orario, funzioni e dislocazione del personale del personale amministrativo, tecnico, ausiliario);
- organigramma degli uffici (presidenza, vice presidenza e servizi);
- organigramma degli organi collegiali;
- organico del personale docente e A. T .A. ;
- bacheca sindacale;

Sono inoltre resi disponibili appositi spazi per:

- bacheca sindacale;
- bacheca dei genitori.

9.11. Presso l'ingresso e presso gli uffici sono presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

9.12. Gli operatori scolastici a frequente contatto con il pubblico devono indossare il cartellino di identificazione in maniera ben visibile per l' intero orario di lavoro.

9.13. Il Regolamento d'Istituto deve avere adeguata pubblicità mediante affissione.

PARTE III

10. CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

10.1. L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi devono garantire una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale.

I Collaboratori Scolastici si adoperano per garantire la costante igiene dei servizi. E' dovere degli alunni rispettare e fare buon uso dell'edificio e delle attrezzature scolastiche: il decoro della scuola è affidato alla buona educazione di tutti. La scuola si impegna, in particolare, a sensibilizzare le istituzioni interessate allo scopo di garantire agli alunni e a tutto il personale scolastico la tutela della salute e della sicurezza, a norma del D. Lgs. 626/94.

11. PROCEDURA DEI RECLAMI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

11.1. Procedura dei reclami.

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. I reclami orali e telefonici debbono, successivamente, essere sottoscritti.

Il Capo d'Istituto, dopo avere esperito ogni possibile indagine in merito, risponde, sempre in forma scritta, non oltre quindici giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza del capo di istituto, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

11.2. Valutazione del servizio (Vedi P.O.F.).

12. ATTUAZIONE

12.1. Le indicazioni contenute nella presente Carta si applicano fino a quando non intervengono, in materia, disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge.

19. CARTA DEI DIRITTI E DEI DOVERI

1 - DIRITTO di SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO e FREQUENZA

Il cittadino ha la facoltà di scegliere tra le istituzioni che erogano il servizio scolastico.

Per coloro che scelgono la scuola statale, la libertà di scelta si esercita tra istituzioni scolastiche dello stesso tipo, nei limiti dei posti disponibili. In caso di eccedenza di domanda, si applicano i criteri di precedenza stabiliti dal Consiglio d'Istituto nel proprio Regolamento.

All'atto dell'iscrizione, i genitori vengono informati circa i suddetti criteri:

- I genitori devono giustificare ogni assenza del proprio figlio da scuola.
- In caso di frequenza irregolare o di assenze prolungate o ingiustificate, gli insegnanti devono accertarsi circa i motivi di tali assenze, interpellando i genitori o chi ne fa le veci; in caso di inadempienza, deve essere inoltrata segnalazione al Dirigente Scolastico.
- All'inizio di ogni anno scolastico, le famiglie vengono informate circa l'orario delle lezioni e l'orario d'ingresso degli alunni, che sono tenuti ad osservare la massima puntualità; qualora si verificassero ritardi, gli alunni saranno ammessi in aula, dietro giustificazione.
- L'uscita anticipata di un allievo è possibile previa dichiarazione scritta del genitore, che deve provvedere a prelevare di persona il proprio figlio.
- E' consigliabile che il genitore informi tempestivamente gli insegnanti circa ogni eventuale assenza del proprio figlio.

- Al fine di prevenire eventuali bocciature, la scuola attua ogni possibile intervento per promuovere e sostenere il processo formativo di ciascun alunno, in collaborazione con la famiglia.

2 - PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA, TRASPARENZA

La Carta dei Diritti e dei Doveri della scuola tiene conto delle differenti esigenze espresse dalle varie componenti scolastiche (alunni, genitori, personale docente, amministrativo e ausiliario), anche attraverso la partecipazione agli Organi Collegiali previsti dalla normativa vigente:

- Collegio Docenti
- Assemblea del Personale A.T.A.
- Consiglio d'Istituto.

Tutti sono tenuti a dare attuazione al Regolamento d'Istituto, per quanto di rispettiva competenza, per garantire il buon funzionamento del servizio scolastico. Per una più efficace collaborazione, alle famiglie si chiede di porre attenzione alle comunicazioni inviate dagli insegnanti (controllo sistematico del quaderno scuola-famiglia, del diario e del libretto personale; controllo della regolare esecuzione di compiti e lezioni, fornitura del materiale occorrente).

Enti e Associazioni possono richiedere in uso locali degli edifici scolastici, fuori dell'orario delle lezioni, con le modalità previste nel Regolamento d'Istituto.

Nel rispetto delle norme vigenti, la scuola garantisce la massima semplificazione delle procedure e il diritto di accesso ai documenti amministrativi.

L'attività scolastica e l'orario di servizio di tutte le componenti vengono organizzati secondo criteri di efficienza, efficacia e flessibilità.

Qualora si dovessero prevedere sospensioni o riduzioni del servizio scolastico, si procederà ad una tempestiva informazione all'utenza, di norma, con avviso scritto.

La scuola promuove iniziative di aggiornamento del personale docente e A.T.A., anche in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito della normativa vigente.

Le sedute del Consiglio d'Istituto sono aperte all'utenza. Gli avvisi di convocazione sono esposti all'albo di ciascun plesso scolastico.

3 - LIBERTA' di INSEGNAMENTO e di AGGIORNAMENTO del PERSONALE

La programmazione assicura il rispetto della libertà di insegnamento di ciascun docente e garantisce la formazione dell'alunno, sviluppandone le potenzialità evolutive e contribuendo alla crescita armonica della personalità. Il docente assicura comunque il rispetto degli obiettivi formativi individuati dai Programmi vigenti e delle decisioni collegiali assunte.

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'Amministrazione.

4 - AREA DIDATTICA

La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, si impegna a garantire l'adeguatezza delle attività educative alle esigenze culturali e formative degli alunni.

La scuola individua ed elabora strumenti per garantire la continuità educativa tra i differenti ordini e gradi dell'istruzione.

I docenti concordano, all'inizio dell'anno scolastico, le soluzioni più idonee a rendere possibile una distribuzione equilibrata del materiale e dei testi occorrenti agli alunni nell'arco della settimana.

Nell'assegnazione dei compiti a casa, i docenti coordinano le rispettive richieste, tenendo presente la necessità di rispettare i tempi di studio degli alunni.

La scuola porta a conoscenza dei genitori il Piano dell'Offerta Formativa, mediante appositi incontri all'inizio di ogni anno scolastico. Copia del P.O.F. rimane affissa all'albo e i genitori possono prenderne visione o richiederne duplicato.

5 – SERVIZI AMMINISTRATIVI

- L'ufficio di segreteria, compatibilmente con la consistenza numerica del personale in servizio, garantisce un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio.
- L'orario di apertura dell'ufficio è stabilito dal Consiglio d'Istituto, sentito il responsabile amministrativo.
- Il Dirigente Scolastico riceve il pubblico, di norma, secondo giorni e orari prestabiliti.
- Gli operatori scolastici devono indossare il cartellino di identificazione, in modo ben visibile, per l'intero orario di servizio.
- L'ufficio di segreteria s'impegna a svolgere le varie pratiche con la massima celerità e tenendo conto dell'eventuale urgenza delle pratiche medesime.
- L'espletamento delle pratiche è gratuito.

6 – CONDIZIONI AMBIENTALI della SCUOLA

I Comuni sono tenuti a mettere a disposizione gli edifici nei quali sono situate le scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondaria di 1° grado Statali.

Le Amministrazioni Comunali sono responsabili della manutenzione e della sicurezza degli stabili.

I servizi di trasporto scolastico e di mensa sono organizzati dalle Amministrazioni Comunali, d'intesa con le autorità scolastiche.

Il Dirigente Scolastico predispone e aggiorna periodicamente il piano per la sicurezza nei luoghi di lavoro. Il piano suddetto viene portato a conoscenza di tutto il personale; una copia del medesimo rimane affissa all'albo di ciascuna scuola.

7 – RECLAMI e VALUTAZIONE del SERVIZIO

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami orali o telefonici devono, successivamente, essere sottoscritti.

I reclami anonimi non sono presi in considerazione.

Il Capo d'Istituto, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde sempre in forma scritta, con celerità e, comunque, non oltre 15 giorni dopo il ricevimento del reclamo, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato l'azione di reclamo. Qualora la gestione del reclamo non fosse di competenza del Capo d'Istituto, al reclamante devono essere fornite le indicazioni circa il corretto destinatario.

20. REGOLAMENTO VIAGGI DI ISTRUZIONE

Art. 1

La scuola considera:

- a) i viaggi di istruzione;
- b) le visite guidate a musei, mostre, manifestazioni culturali di interesse didattico o professionale;
- c) le lezioni con esperti e le visite a Enti istituzionali o amministrativi;
- d) la partecipazione a rappresentazioni teatrali e manifestazioni sportive;
- e) i soggiorni presso laboratori ambientali;
- f) la partecipazione a campionati o gare sportive a livello provinciale, regionale, nazionale;
- g) le manifestazioni culturali o didattiche;
- h) i gemellaggi con scuole italiane o estere;

parti integranti e qualificanti dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.

Art. 2

Le attività sportive costituiscono parte integrante dell'attività didattica e verranno effettuate con la collaborazione di tutti i docenti.

Art. 3

I Consigli di Classe (C.d.C.), di Interclasse e di Intersezione (C.d.I.) sono delegati dal Collegio Docenti ad approvare le iniziative citate dai punti: a, b, c, d, e, f, dell'art. 1. Le relative proposte sono presentate dai docenti. I C.d.C. ed i C.d.I. le esamineranno, verificandone la coerenza con le attività previste dalla programmazione collegiale e l'effettiva possibilità di svolgimento e nell'ipotesi di valutazione positiva indicheranno una rosa di docenti accompagnatori. Nell'indicare gli accompagnatori i C.d.C. ed i C.d.I. provvederanno ad indicare, sempre un accompagnatore in più, per ogni classe, per subentro in caso di imprevisto.

Art. 4

Il Dirigente Scolastico (D.S.), preso atto delle indicazioni fornite dai Consigli, in piena autonomia, conferisce la lettera di incarico ai docenti accompagnatori tra i quali indica l'accompagnatore capogruppo referente. Gli insegnanti che prestano servizio presso altri Istituti devono, preventivamente, ottenere il nullaosta scritto del D.S. dell'Istituto in cui prestano servizio.

Art. 5

Per qualsiasi iniziativa, ad un Docente, possono essere affidati fino ad un massimo di quindici alunni. In ogni caso gli insegnanti devono essere almeno due per gruppo.

La presenza di alunni portatori di handicap (P.D.H.) comporterà la necessità di aggiungere, al gruppo, un docente accompagnatore ogni uno o due alunni P.D.H., la valutazione del caso spetterà al D.S. Sarà ammessa la partecipazione, qualora espressamente richiesta e deliberata dai C.d.C. e i C.d.I., dei genitori degli alunni P.D.H.

Art. 6

Le attività che rientrano nel Piano delle Uscite e dei Viaggi didattici dell'Istituto devono essere approvate e programmate dai C.d.C. ed i C.d.I. entro e non oltre il 30 novembre di ogni anno scolastico.

Le attività che non rientrano nel Piano devono essere approvate dai Consigli almeno dieci giorni prima della data di uscita o del viaggio per dar modo di procedere alla relativa organizzazione.

Art. 7

Ogni iniziativa dovrà vedere la partecipazione di almeno i 2/3 degli alunni frequentanti classi singole e/o parallele. Il mancato raggiungimento di tale limite comporterà l'annullamento dell'iniziativa stessa.

Nessun alunno dovrà essere escluso dai viaggi d'istruzione e/o dalle visite guidate per ragioni di carattere economico. Eventuali richieste di gratuità, parziale, totale o di dilazionamento, dovrà essere presentata al D.S. che deciderà in merito.

Art. 8

Il D. S. individua, ogni anno, uno o più coordinatori del Piano delle Uscite Viaggi didattici dell'Istituto. Il Coordinatore di Classe, il docente referente dei C.d.I., dopo l'approvazione nei rispettivi Consigli presentano, entro la data stabilita ogni anno dal D.S., le varie proposte ai Coordinatori del piano delle uscite e dei Viaggi dell'Istituto.

Art. 9

A norma di legge non è consentita la gestione extra bilancio, pertanto le quote di partecipazione dovranno essere versate, dalle famiglie, sul c/c postale dell'Istituto, entro il decimo giorno antecedente la partenza.

Art. 10

I docenti accompagnatori dovranno portare con sé l'elenco dei numeri telefonici della scuola, compreso il numero di FAX e, per visite di più giorni, dei modelli per la denuncia di infortunio.

Art. 11

Eventuali deroghe al presente regolamento dovranno essere autorizzate dal Consiglio dell'Istituzione Scolastica e dal Collegio dei Docenti.

Art. 12

Un'apposita commissione, costituita dal D.S., dal D.S.G.A, dai referenti della scuola Primaria e Secondaria di I grado e dal personale amministrativo che servirà l'iter burocratico, aprirà i preventivi relativi ai viaggi d'istruzione e procederà alla scelta in base alla loro comparazione: costituiranno criteri prevalenti prezzo e qualità del servizio.

Art. 13

Le visite e i viaggi d'istruzione sono a carattere culturale, storico, geografico, scientifico e hanno durata variabile: da quelle effettuate in orario scolastico, a quelle di un'intera giornata, a quelle di più giorni.

Per la scuola materna sono previste uscite di carattere ambientale: in orario scolastico sul territorio e di un'intera giornata in località più distanti.

Per la scuola primaria sono previste uscite sul territorio di carattere ambientale e culturale (in orario scolastico) e uscite di un'intera giornata sia di carattere ambientale sia culturale.

Per la scuola secondaria di primo grado sono previste:

VISITE D'ISTRUZIONE (attuate per classi parallele): in orario scolastico o della durata di un giorno nel territorio circostante, in città d'arte, musei, siti archeologici, parchi, oasi, riserve ambientali, per visitare mostre e partecipare a spettacoli teatrali e cinematografici.

VIAGGI D'ISTRUZIONE:

Classi prime: esperienze di uno o più giorni presso località di interesse naturalistico, storico, culturale.

Classi seconde: visite di più giorni in città italiane.

Classi terze: visite di più giorni in nazioni europee.

Art. 14

Per tutto ciò che non è contemplato nel presente regolamento si farà riferimento alla normativa vigente.

21. REGOLAMENTO DISCIPLINARE DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO – ISTITUTO COMPRENSIVO - CUNARDO

ART. 1 DOVERI DEGLI STUDENTI

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio.

- Gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento rispettoso nei confronti del Capo d'Istituto, dei Docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni.
- Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri, gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1 del D.P.R. 24/06/98 n. 249 (Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria).
- Gli studenti sono tenuti ad osservare disposizioni organizzative e di sicurezza relative all'Istituto.
- Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari, i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

ART. 2 REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

Le mancanze disciplinari si correggono in primo luogo con interventi educativi o, nei casi che ricorrono, con provvedimenti disciplinari.

Costituiscono mancanze disciplinari le infrazioni dei doveri degli studenti che si possono verificare durante il normale orario delle lezioni e durante qualsiasi altra attività connessa con la vita scolastica (viaggi d'istruzione, attività integrative, visite d'istruzione a mostre, musei, teatri, ecc.)

Il provvedimento disciplinare potrà essere comminato al singolo alunno, a tutta la classe o al gruppo, qualora non venisse individuato il responsabile del comportamento sanzionabile.

Le mancanze disciplinari incidono sul voto di condotta.

Qualora, comunque, il Consiglio di classe rilevi un serio miglioramento nel comportamento ed una modifica nell'atteggiamento errato, l'alunno può recuperare il voto di condotta.

In base al tipo di comportamento inadeguato variano i provvedimenti disciplinari:

- 1- Sanzioni per comportamenti non gravi** I comportamenti "non gravi" si configurano come mancanze occasionali relative a scarsa diligenza e puntualità: disturbo occasionale durante le lezioni, atteggiamenti poco corretti nei confronti dei compagni. Per questi comportamenti la sanzione è il richiamo verbale che diventa sanzione scritta quando la stessa mancanza viene ripetuta. Nel caso di comportamento reiterato (nello specifico tre note disciplinari scritte sul registro di classe) scatta il provvedimento di sospensione per un giorno; provvedimento che viene preso direttamente dal Dirigente Scolastico su informazione e richiesta del docente e/o coordinatore di classe.
- 2- Sanzioni per comportamenti gravi** I comportamenti "gravi" sono quelli che offendono la dignità della persona in genere, che recano grave turbativa in classe e menomano il diritto all'istruzione degli alunni, che recano danni materiali a cose di proprietà della scuola e/o degli alunni.
- 3- Sanzioni per comportamenti gravissimi** I comportamenti "gravissimi" sono quelli che tendono ad offendere gravemente e ripetutamente la dignità della persona in genere (ad es. atti di bullismo). Sono da considerare gravissimi anche i danneggiamenti a oggetti, dispositivi, mezzi atti a garantire la sicurezza delle persone e dell'edificio scolastico.

PUNIZIONI EROGABILI AI SENSI DELLO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO

Sanzioni disciplinari	Comportamenti non gravi	Organo competente
Ammonizione privata – ammonizione scritta-	Manca ai doveri scolastici: negligenza abituale. Assenze ingiustificate.	Docente. Dirigente Scolastico.
Ammonimento scritto	Violazioni dello Statuto e del Regolamento interno	Docente. Dirigente Scolastico
Sospensione di 1giorno	Reiterazione delle mancanze (3 note disciplinari scritte)	Docente. Dirigente Scolastico
	Comportamenti gravi	
Esclusione dalle gite scolastiche e/o visite di istruzione.	Violazioni dello Statuto e del Regolamento interno.	Consiglio di Classe
Sospensione da uno a tre giorni con o senza obbligo di frequenza	Assenza arbitraria, falsificazione firma, fumare nei locali scolastici, scritte offensive su muri, danneggiamento volontario di beni, danneggiamento a persone a seguito di atteggiamenti aggressivi e non controllati.	Docente. Dirigente scolastico
	Comportamenti gravissimi	

<p>Sospensione fino a quindici giorni (la punizione può essere, eventualmente, commutata con la richiesta di riparazione del danno e/o con attività a favore della comunità scolastica)</p>	<p>Fatti che turbino il regolare andamento della vita scolastica. Per offesa al decoro personale, alla religione ed alle istituzioni. Per offese alla morale e per oltraggio all'Istituto o al corpo insegnante. Comportamenti antisociali e devianti (minacce, intimidazioni, ecc.)</p>	<p>Dirigente Consiglio di Classe</p>
<p>Allontanamento dalla comunità scolastica per una durata definita e commisurata alla gravità del reato (la punizione può essere, eventualmente, commutata con richiesta della riparazione del danno e/o con attività a favore della comunità scolastica)</p>	<p>Reato.</p>	<p>Dirigente Consiglio di Classe</p>
<p>Allontanamento dalla comunità scolastica fino al permanere della situazione di pericolo o delle condizioni di accertata incompatibilità ambientale. (Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo studente stesso sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche nel corso dell'anno scolastico, ad altra scuola.</p>	<p>Reato di particolare gravità. Perseguibile d'ufficio o per il quale l'Autorità giudiziaria abbia avviato procedimento penale. Se vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.</p>	<p>Dirigente Consiglio di Classe</p>

ART. 3 CRITERI PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI

Le sanzioni devono essere determinate secondo la gravità del fatto, nel rispetto dei principi di cui all'art.4 del D.P.R. 24/06/98 n. 249 e successive modifiche.

ART. 4 COMUNICAZIONE DELLE SANZIONI E DELLE DECISIONI CIRCA L'IMPUGNAZIONE

Di ogni sanzione o decisione in materia disciplinare, deve essere data immediata comunicazione ai genitori dell'alunno o a chi esercita la patria potestà sul minore, mediante annotazione sul libretto personale o diario scolastico o altro avviso che, di volta in volta, dovesse ritenersi opportuno o necessario.

ART. 5 COMPETENZE ED ESECUTIVITA' DELLE SANZIONI

Ogni sanzione è immediatamente esecutiva non appena decisa dall'organo competente.

ART. 6 IMPUGNAZIONI

Contro le sanzioni che comportano la sospensione dello studente dalle lezioni, si applicano le disposizioni di cui all'art. 328 comma 2 e 4 del D.lgs.vo 16/04/94 n. 297 (testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione) che prevede il ricorso, entro 30 giorni dalla ricevuta comunicazione della sanzione, all' USP che decide in via definitiva.

Contro le sanzioni disciplinari diverse dalla sospensione, è ammesso ricorso, da parte dei genitori o da chi esercita la patria potestà sull'alunno, entro 15 giorni dalla comunicazione o dall'annotazione sul libretto personale dello studente o sul diario scolastico, all'organo di garanzia istituito presso la scuola ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 24/06/98 n. 249, modificato con D.P.R. 235 del 25/11/2007 (pubblicato sulla G.U. n.293 del 18/12/07), che decide in via definitiva.

ART. 7 FORMA DELLE IMPUGNAZIONI

Le impugnazioni si propongono con ricorso indirizzato all'organo competente. Per quanto riguarda l'organo di garanzia di cui all'articolo precedente, il ricorso andrà depositato presso la segreteria dell'Istituto. Potrà proporre ricorso ciascun genitore o chi esercita la potestà sull'alunno.

ART. 8 DISCUSSIONE DAVANTI AL CONSIGLIO DI CLASSE O ALL'ORGANO DI GARANZIA

Nessuno può essere sottoposto a sanzione disciplinare senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Il Dirigente e/o Consiglio di Classe o l'Organo di garanzia, ascolteranno, preliminarmente alla discussione, in forma irrituale, ma pur nella garanzia del principio del contraddittorio, lo studente sottoposto a sanzione disciplinare.

ART.9 COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E DELLA COMMISSIONE

Il Dirigente Scolastico ha competenza esclusiva, anche in corso d'anno, ad autorizzare l'iscrizione degli alunni ad altra scuola, ove si verificassero i casi di cui al comma 10 dell'art. 4 del D.P.R. 24/06/98 n. 249.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

ART. 10 ORGANO DI GARANZIA (previsto dall'art.5 del D.P.R. 24/06/98 n.249)

Viene eletto all'interno del Consiglio d'Istituto nella prima seduta utile dello stesso organismo scolastico.

È composto dal Capo d'Istituto, da due insegnanti e da due genitori, membri del Consiglio d'Istituto, quali componenti effettivi.

Nello stesso ambito vengono altresì eletti un insegnante e un genitore, quali membri supplenti che subentreranno, rispettivamente, al Capo d'Istituto o all'insegnante che avrà adottato le sanzioni impugnate, o al genitore il cui figlio dovesse essere interessato dalla sanzione, e in tutti gli altri casi di incompatibilità o di astensione.

L'organo di garanzia resterà in carica per un triennio e i membri che non avessero più i requisiti per partecipare al Consiglio d'Istituto verranno sostituiti con elezione da tenersi alla prima riunione del Consiglio d'Istituto successiva alla loro decadenza.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti di convivenza all'interno della comunità scolastica. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e devono tener conto della situazione personale dello studente.

SINTESI DEL REGOLAMENTO DISCIPLINARE SANZIONI DISCIPLINARI

La Scuola è luogo di formazione e di educazione pertanto gli studenti sono tenuti a:

- Frequentare regolarmente le lezioni;
- Assolvere agli impegni di studio;
- Avere il rispetto degli altri;
- Avere il rispetto delle scritture, delle attrezzature e dell'ambiente.

Interventi di carattere preventivo/educativo:

- Richiamo verbale del docente;
- Annotazione sul libretto scuola – famiglia;
- Colloquio della famiglia dell'alunno con il docente;
- Colloquio della famiglia dell'alunno con il Dirigente Scolastico.

Sanzioni disciplinari:

- Nota sul registro di classe e sul libretto scuola – famiglia;
- Ammonizione scritta del Dirigente Scolastico;
- Risarcimento economico del danno provocato;
- Ripristino del danno;
- Attività in favore della comunità scolastica;
- Esclusione da visite e/o gite di istruzione;
- Allontanamento dalla scuola.

Procedimento per l'irrorazione delle sanzioni disciplinari:

- 1) prima di comminare la sanzione l'alunno deve, sempre, essere invitato ad esporre il suo punto di vista, da parte dell'organo competente ad irrorare la sanzione (docente, coordinatore del Consiglio di Classe, Dirigente Scolastico);
- 2) qualsiasi sanzione inflitta dai docenti deve essere formalmente comunicata al Dirigente Scolastico che è tenuto ad informare ufficialmente la famiglia della sanzione inflitta e della responsabilità d'inoltrare ricorso all'organo di garanzia.

22. REGOLAMENTO ALUNNI

VIGILANZA – COMPORTAMENTO ALUNNI

INGRESSO

Le lezioni si svolgono secondo l'orario affisso all'albo della scuola. Cinque minuti prima dell'inizio, gli alunni della scuola primaria sono ammessi nell'atrio principale dell'edificio scolastico, in attesa che l'insegnante di turno li accompagni nelle rispettive aule.

Gli allievi della scuola secondaria di 1[^] grado hanno accesso direttamente alla propria aula, dove vengono accolti da un insegnante.

SPOSTAMENTO NELL'AMBITO DELL'EDIFICIO

Gli spostamenti delle classi ai laboratori e alla palestra devono avvenire in modo ordinato sotto la guida attenta degli insegnanti.

INTERVALLO

Durante l'intervallo, gli alunni devono tenere un comportamento corretto ed educato, in modo da evitare che si arrechi pregiudizio a persone e cose. Gli alunni devono restare nella propria aula, sotto la diretta sorveglianza dei docenti e a turno si recano ai servizi igienici, vigilati dai collaboratori scolastici. Rientrano rapidamente in classe per dare anche ai compagni la possibilità di fruire dei servizi stessi.

La sorveglianza degli alunni durante l'intervallo è affidata ai docenti presenti.

In caso di intemperanze o comportamento scorretto degli allievi, gli insegnanti possono chiedere l'autorizzazione al Dirigente Scolastico a sospendere l'intervallo per un periodo ritenuto opportuno.

ASSENZE

Ogni assenza dell'alunno deve essere giustificata dal genitore il giorno successivo. Per la Scuola Secondaria di I grado detta giustificazione deve essere redatta sull'apposito libretto scolastico e firmata esclusivamente dalla persona che ha apposto la propria firma sulla pagina iniziale del libretto.

Per la Scuola Primaria la giustificazione deve essere redatta sul diario o sul quaderno degli avvisi. Le assenze arbitrarie dalle lezioni costituiscono grave mancanza al dovere della frequenza.

RITARDI

Il rispetto dovuto al lavoro dei docenti e degli alunni esige che la lezione, una volta iniziata, non possa essere in alcun modo disturbata o interrotta.

Gli alunni ritardatari, pertanto, dovranno esibire all'insegnante della classe la giustificazione del ritardo regolarmente motivata e firmata dal genitore.

In caso di ritardi ripetuti sarà compito della scuola contattare tempestivamente i genitori.

Si ricorda che i ritardi ingiustificati e frequenti incideranno sulla valutazione del comportamento.

USCITE ANTICIPATE

Le uscite anticipate saranno concesse nel caso di effettiva necessità e sarà comunque indispensabile che il prelevamento dell'alunno avvenga da parte di uno dei genitori o da persona da loro delegata, comunque maggiorenne, previo accertamento dell'identità (documento legalmente valido) e compilazione del modulo predisposto.

Per il rispetto dovuto al lavoro scolastico è bene che tali uscite avvengano al termine delle ore di lezione.

CAMBI DELL'ORA

Agli alunni non è consentito lasciare il proprio posto o uscire dall'aula per alcun motivo.

TELEFONI CELLULARI

È assolutamente vietato portare a scuola telefoni cellulari provvisti o meno di video-foto camera.

È comunque vietato l'uso di telefoni cellulari durante la permanenza in tutti gli ambienti scolastici.

Agli alunni che non rispetteranno il divieto sarà sequestrato il telefono. Nei casi reiterati l'alunno inadempiente sarà soggetto a provvedimento disciplinare. In caso di malessere o per seri motivi è disponibile il telefono della segreteria della scuola.

N.B. La violazione della privacy e l'abuso dell'immagine altrui costituiscono reato e comportano il pagamento di una sanzione amministrativa secondo i termini di legge (Direttiva MPI n. 104 del 30.11.07)

DIVIETO PETARDI

È altresì vietato l'uso di petardi sia in ambiente scolastico, sia nelle aree circostanti l'edificio.

COMPORAMENTO

Entrando a far parte della comunità scolastica, ogni alunno deve sentirsi impegnato a rispettare l'ambiente scuola e le persone che vi incontra, i beni di tutti, gli oggetti propri e quelli altrui.

Gli alunni hanno l'obbligo di presentarsi a scuola sempre muniti di diario, libretto scolastico o apposito quaderno, su cui anoteranno le lezioni e i compiti assegnati giorno per giorno, oltre alle comunicazioni degli insegnanti e del Dirigente Scolastico alle famiglie, che firmeranno per presa visione.

È sconsigliato portare a scuola tutto ciò che non riguarda l'attività scolastica. E' opportuno non lasciare negli indumenti appesi agli attaccapanni dei corridoi denaro e oggetti di valore, per il cui smarrimento la scuola non assume alcuna responsabilità.

USO DEGLI SPAZI

Gli alunni devono avere la massima cura delle suppellettili e delle attrezzature della scuola; in caso di danni dovuti ad atti volontari o dolosi, devono rifondere le spese necessarie per la riparazione o provvedere alla sostituzione delle cose danneggiate; sono inoltre soggetti a sanzioni disciplinari adeguate al danno o alla colpa più o meno grave.

23. REGOLAMENTO DOCENTI

1. I Docenti devono trovarsi a scuola cinque minuti prima dell'inizio della prima ora di lezione e devono preavvisare tempestivamente la scuola in caso di impedimento.
2. I Docenti della prima ora controllano la regolarità delle giustificazioni e annotano le assenze sul registro di classe. Nei casi dubbi o per assenze protratte devono informare il Dirigente Scolastico.
3. Il cambio delle ore deve avvenire in modo tempestivo da parte di tutti i Docenti. In tale periodo la classe non deve essere abbandonata, ricorrendo, se necessario all'ausilio dei collaboratori scolastici.
4. Durante l'intervallo i Docenti presenti nella terza ora di lezione assistono e sorvegliano scrupolosamente gli alunni.
5. I Docenti non devono allontanarsi dalla classe, in caso di necessità devono farsi sostituire nella sorveglianza dal personale Collaboratore Scolastico.
6. Gli alunni non devono essere allontanati dall'aula per ragioni disciplinari: eventuali problemi devono essere segnalati al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori.
7. I trasferimenti dalle singole aule in palestra o nei laboratori devono avvenire con l'accompagnamento dei Docenti, eventualmente coadiuvati dal personale Collaboratore Scolastico.
8. Qualora un alunno debba uscire prima del termine delle lezioni, il Docente conserva nel registro di classe l'apposito modello compilato e firmato della persona che preleva il ragazzo.
9. I Docenti devono tenere aggiornato il registro di classe, il giornale dell'insegnante e il registro di modulo.
10. La sorveglianza degli alunni, all'interno della scuola, è affidata al personale docente. Il personale collaboratore scolastico è comunque tenuto a sorvegliare gli alunni in caso di particolare necessità e quando viene a mancare la presenza del Docente.

11. L'utilizzo dei laboratori è regolato tramite tabelle affisse alla porta su cui i Docenti interessati devono prenotarsi per tempo.
12. Le uscite didattiche devono essere concordate, nell'ambito della Programmazione educativa e didattica, da tutto il Consiglio di Interclasse e di Classe, con l'approvazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto.
13. Per le visite guidate nell'ambito del comune occorre solo l'autorizzazione del genitore su apposito modello compilato all'inizio dell'anno.
14. È vietato l'accesso nella scuola a persone estranee all'amministrazione scolastica durante le ore di lezione, se non espressamente autorizzate dal Dirigente Scolastico.
15. Il Docente, tuttavia, può invitare genitori ed esperti per brevi testimonianze finalizzate a un valido contributo per la formazione degli alunni, preavvertendo la Dirigenza dell'Istituto Comprensivo e dando comunicazione al personale di custodia che provvederà a lasciare libero accesso alle persone indicate.
16. È comunque autorizzato l'ingresso dei genitori in occasione di particolari circostanze quali, a esempio, feste o momenti a partecipazione collettiva progettati e deliberati.
17. È vietato fumare in tutti i locali della scuola in base alla normativa vigente (legge 16.01.2003, n° 3).
18. Il Dirigente o suo Delegato segnala le eventuali infrazioni all'Autorità Competente (Polizia Locale).
19. L'uso del telefono è consentito in caso di necessità. E' vietato l'uso del cellulare durante le ore di servizio.
20. I Docenti o gli Assistenti Educatori che sono di assistenza durante la mensa devono sorvegliare gli alunni per tutta la durata del servizio.
21. In caso di infortunio o di malore non gravi di un alunno durante le lezioni, il Docente è tenuto ad avvisare tempestivamente la famiglia. In caso di gravità dovrà avvisare la famiglia e il responsabile del primo soccorso. In caso di infortuni andrà avvisata la Sede di Dirigenza e inoltrata denuncia in Segreteria tramite l'apposito modello.

24. REGOLAMENTO GENITORI

1. I genitori sono chiamati, anche nel loro interesse, a prendere visione giornalmente del diario, del quaderno degli avvisi e del libretto scolastico personale e di firmare gli avvisi, i giudizi di valutazione e le comunicazioni.
2. È fatto obbligo ai genitori di comunicare alla scuola il numero telefonico del domicilio e quello del posto di lavoro, nonché (facoltativo) quello di un altro eventuale recapito. I genitori devono informare obbligatoriamente la scuola di ogni variazione di tali recapiti telefonici.
3. I genitori possono accedere a scuola solo negli orari previsti o per chiamata diretta o, in caso di necessità, solo previo permesso del Dirigente Scolastico o dei suoi collaboratori. Sono previsti incontri periodici con i docenti per colloqui individuali e incontri su appuntamento in orari predefiniti.
4. Tutte le assenze degli alunni devono essere tempestivamente giustificate da un genitore o da chi ne fa le veci, sull'apposito libretto per la Scuola Secondaria e sul diario o sul quaderno degli avvisi per la Scuola Primaria.
5. Si ricorda che qualunque assenza va giustificata da parte dei genitori. La presenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le attività (lavori di gruppo, attività di laboratorio, visite guidate, ...) che vengono svolte nel contesto dell'orario scolastico, della programmazione didattica e nell'ambito del territorio.
6. I genitori degli alunni hanno l'obbligo di giustificare eventuali ritardi possibilmente il giorno stesso. Affinché un alunno possa lasciare la scuola prima della fine delle lezioni è necessaria una richiesta scritta motivata, firmata da un genitore e presentata all'insegnante.
7. Per uscite anticipate periodiche occorre il consenso del Dirigente Scolastico.
8. In ogni caso l'alunno deve essere preso in consegna personalmente da uno dei genitori o da altra persona maggiorenne, purché in possesso di delega scritta e firmata dai genitori dell'alunno stesso e in grado comunque di dimostrare la propria identità.
9. Gli alunni iscritti alla mensa che per gravi motivi non possono usufruire del servizio, devono portare la giustificazione scritta dei genitori; se sprovvisti di tale richiesta non saranno lasciati allontanare dalla scuola. Al

contrario, coloro i quali non sono iscritti al servizio mensa, ma eccezionalmente volessero usufruirne, devono portare la richiesta scritta dei genitori.

10. I genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico, su iniziativa dei rappresentanti di classe o di 1/3 dei genitori di classe se trattasi di assemblea di classe, oppure di 1/3 di genitori del plesso se trattasi di assemblea di plesso, che ne facciano richiesta alla Dirigenza dell'Istituto Comprensivo.

11. La data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con il Dirigente Scolastico al quale va anche comunicato l'Ordine del Giorno.

12. Il Dirigente Scolastico, sentita la Giunta Esecutiva del Consiglio d'Istituto o su delega di essa, dopo averne accertata la legittimità, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione all'albo o con avviso distribuito agli alunni, rendendo noto anche l'Ordine del Giorno.

13. Ai sensi della legge N° 241/90 e successive disposizioni, tutti gli atti e i documenti amministrativi e scolastici, anche interni, relativi alla carriera degli allievi e candidati, sono oggetto di diritto di accesso di chi ne abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, non necessariamente connessi a ricorsi. Tale diritto si esercita su richiesta verbale o scritta mediante esame e visione degli atti, senza alcun pagamento, o con rilascio di copie conformi con rimborso del costo della produzione.

14. I Genitori che intendono usare il telefono per eventuali richieste da effettuare al personale scolastico sono tenuti a fornire le generalità e a indicare i motivi delle chiamate. Il personale incaricato non è tenuto a rispondere alle richieste né a passare telefonate che non abbiano i requisiti suddetti. Il personale, inoltre non è tenuto a fornire per telefono dati e notizie riservate riguardanti persone, fatti e avvenimenti anche di pertinenza dell'eventuale richiedente.

15. È vietato fumare in tutti i locali della scuola in base alla normativa vigente (legge 16.01.03, n° 3).

16. Il Dirigente o il suo delegato può procedere a segnalare le infrazioni all'Autorità Competente (Polizia Locale).

ORGANIGRAMMA A.S. 2011-2012

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Sabino Famiglietti

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

Dott.ssa Soldati Rosaria (vicepreside)
Prof.ssa Rachele Scaringi

COORDINATORI DI PLESSO

M. Antonietta Bianco
Teresa Manini

RESPONSABILI FUNZIONI STRUMENTALI

P.O.F: Rosanna Monaco
SITO WEB: Emilia Bossi
INTERCULTURA/DISAGIO: Luciana Magadini / Antonella Martucci- Rosa Pezza
CONTINUITÀ: Simona Capoti
ORIENTAMENTO: Rolando Marano

RESPONSABILI LABORATORI

LAB. INFORMATICA: Emilia Bossi, Patrizia Arena, Elena Vanoni
LAB. SCIENZE: Antonella Martucci
LAB. ARTISTICA: Rolando Marano

RESPONSABILI PALESTRA

Angela Marino, Soldati Rosaria

RESPONSABILE SUSSIDI

Soldati Rosaria

RESPONSABILI GITE

Elena D'Avanzo, Antonietta Bianco, Cristina Di Simone

RESPONSABILI SICUREZZA

Corrado Martorana, Rolando Marano, Rosaria Soldati, Elena Vanoni, Franceschina Covelli

RESPONSABILI PRIMO SOCCORSO

Giuseppa Canzoneri, Patrizia Gaspari, Umberto Intagliatore, Franceschina Covelli, Carmela Leto

R.S.U

Elena D'Avanzo, Silvana Facenza, Rosaria Soldati

SEGRETERIA

**D.S.G.A. (Direttore Servizi
Generali Amministrativi)**

Silvana Facenza

**ASSISTENTI
AMMINISTRATIVI**

Monica Bossi, Silvana Mancuso

**COLLABORATORI
SCOLASTICI**

Intagliatore Umberto
Ingoglia Francesca
Gaspari Patrizia
Milani Patrizia
Russo Francesca
Rotondo Giuseppe
Covelli Franceschina
Gargaglione Gianluca
Nastasi Carmine

CONSIGLIO D'ISTITUTO

PRESIDENTE

Rossana Coscia

DIRIGENTE SCOLASTICO

Sabino Famiglietti

DOCENTI

Iolanda Brenga, Rosa Pezza, Emilia
Ribolzi, Rosaria Soldati, Elena Vanoni
Carmela Leto

RAPPRESENTANTE A.T.A.

Gargaglione Gianluca

INDICE

Premessa	Pag. 2
Principi	2
Situazione geografico-ambientale	4
Caratteristiche socio-culturali	5
Scelte formative	5
Obiettivi trasversali	6
Arricchimento dell'offerta formativa:Progetti	7
6.1 Area "Orientamento"	8
6.2 "Percorso Orientamento Professionale" CFPIL	10
6.3 Area Disagio	11
Progetti 2011-2012	12
Avviamento allo sport e attività sportive	16

Altri servizi offerti all'utenza	16
Gli edifici	17
Struttura organizzativa: orario	19
Alunni stranieri	22
Alunni in difficoltà di apprendimento ed integrazione (d.a)	23
13.bis DSA (disturbi specifici di apprendimento)	24
Criteri di valutazione	25
Visite e viaggi d'istruzione	37
Collaborazioni esterne	38
La formazione in servizio	39
Carta dei servizi	40
Carta dei diritti e dei doveri	50
Regolamento viaggi d'istruzione	53

Reg. disc. delle studentesse e degli studenti scuola sec. 1° grado	56
Regolamento alunni	63
Regolamento docenti	66
Regolamento genitori	68
Organigramma A. S. 2011 – 2012	70
Indice	72